

FULVIO TESSITORE

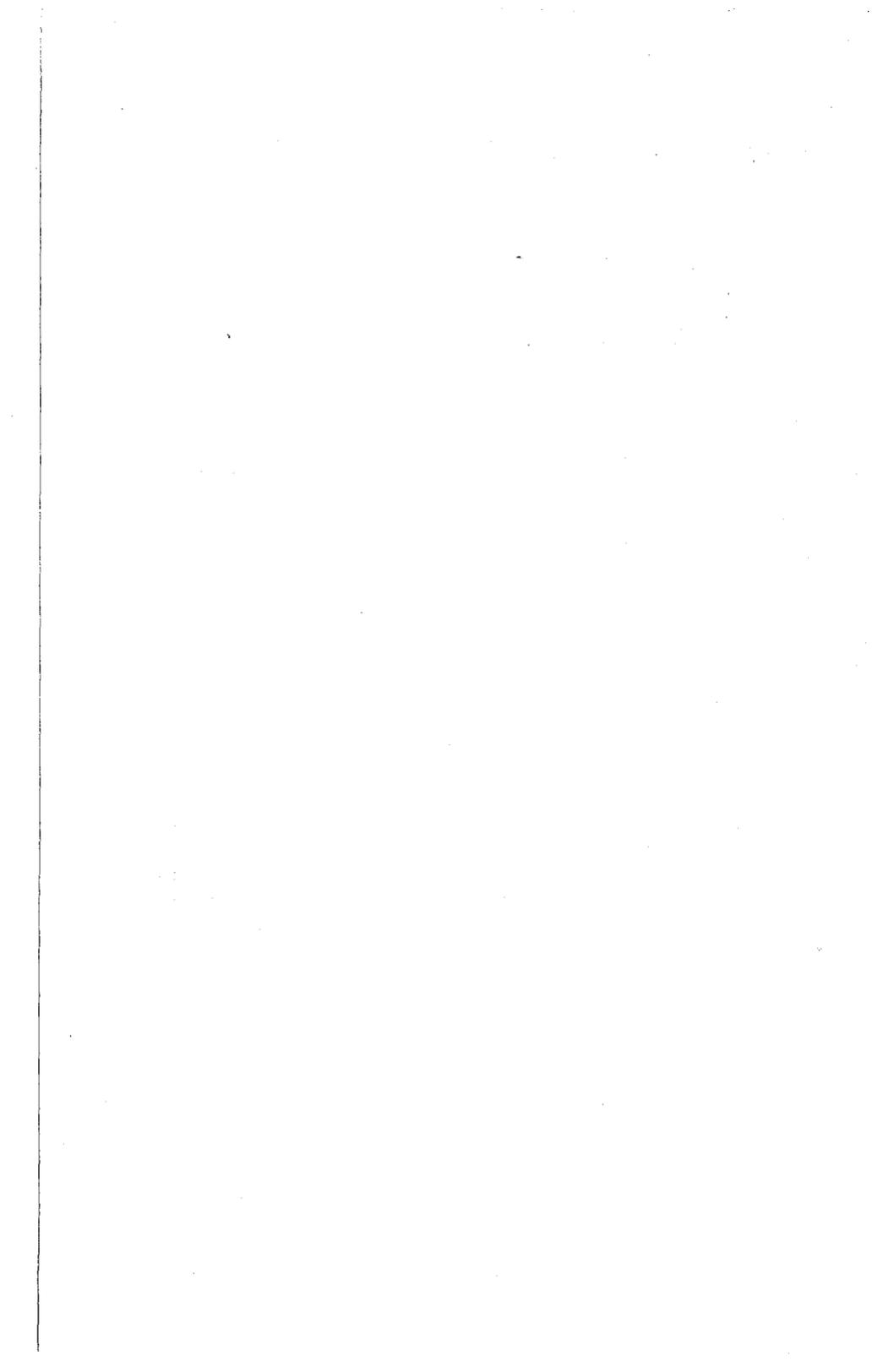
PIETRO PIOVANI



SOCIETA NAZIONALE DI SCIENZE, LETTERE E ARTI
VIA MEZZOCANNONE, 8
NAPOLI

Commemorazione tenuta, in collaborazione con l'Accademia
Pontaniana il 29 marzo 1982





Signor Presidente Generale,

Magnifico Rettore,

Signori Consoci,

se ci fu nostro consocio che, in ragione dell'operosità spiegata, abbia meritato che di lui si reciti l'elogio accademico, questo fu Pietro Piovani, come pochi convinto — nei nostri anni tumultuosi — dell'« utilità » e dell'« attualità » delle Accademie.

Si che l'elogio di lui dovrebbe essere capace — come non lo è questo che Vi accingete ad ascoltare — di contenere « il racconto ragionato dei suoi pensieri e del bene recato agli uomini co' suoi travagli », come scriveva, or è più di due secoli, Giuseppe Maria Galanti iniziando *l'Elogio storico del Signor Abate Antonio Genovesi pubblico professore di civile economia nell'Università di Napoli*. Bisognerebbe lasciare indietro — per ripetere ancora Galanti — i piccoli dettagli e attenersi « all'analisi filosofica della sua opera », alla « perfetta contezza di tutto ciò che può interessare la posterità verso così illustre e glorioso scrittore ».

Chi parla sa di essere impari al compito e di poter soltanto recare la testimonianza dell'allievo, che, col maestro, ha saputo realizzare, lungo venticinque

stupendi indimenticabili anni facili e difficili, un autentico sodalizio intellettuale e morale.

Pietro Piovani è morto a Napoli il 14 agosto 1980; in quel giorno, a soli 58 anni, si è chiusa la vita di un cittadino esemplare della repubblica dei Dotti, un sicuro punto di riferimento per tutti noi che in lui sempre abbiamo riscontrato un rigore critico e morale rarissimo, difficilmente eguagliabile. Eppure, se si vuole essere veritieri, a costo di forzare il dolore per questa scomparsa prematura, va detto che innegabilmente la vita scientifica e morale di Pietro Piovani si presenta, a chi la osservi, con la compiutezza delle esperienze vissute fino in fondo, senza risparmio di energie, senza concessioni all'inutile e al vano. La sua concentrazione nel lavoro era divenuta proverbiale e lo ha accompagnato sino alla conclusione delle sue giornate, quando il maggior tormento, più che le sofferenze fisiche crescenti e devastanti, era per lui il lavoro ancora da compiere, la preoccupazione di dover disertare l'assolvimento del compito quotidiano. Ebbene, condizione e quasi alimento della compiutezza della sua esperienza vitale, il che certo non annulla il rimpianto per quanto ancora egli avrebbe potuto dare agli studi, era l'autonomia completa della sua riflessione, l'esercizio difficile e continuo di una assoluta indipendenza morale e ideologica che non conosce simili (sia detto con chiara convinzione non ingannata dall'affetto che ho nutrito per lui e dalla fedeltà che porto alla sua memoria) nel panorama non esaltante della nostra cultura filosofica in questo Novecento vicino al tramonto. È una cultura non priva di voci brillanti e rispettabili, ma sicuramente ignara di

ciò che sia la rigorosa, addirittura rigoristica indipendenza da ogni suggestione e sollecitazione ideologica e pragmatica, sia pure nel senso positivo delle parole.

Eugenio Garin ha visto giusto quando ha inquadrato la formazione di Piovani in quella cultura napoletana che dopo la guerra, ripensando l'egemonia dell'idealismo e comprendendo lucidamente la fine di una stagione lunga e feconda, avvertiva il necessario aprirsi al nuovo ed al diverso senza i furori iconoclasti, senza i processi rumorosi e impietosi intentati da un'altra ala della cultura nazionale, che in nome di rinverditi fremiti di passione scientistica, si è creduta all'avanguardia solo perché ha rifiutato la storia, la storia della nostra cultura, quasi sentendo vergogna per le proprie origini. Di fronte a questi contorsionismi avanguardistici, Piovani, educato da Giuseppe Capograssi ad essere libero, cioè se stesso, ripensò senza concessioni l'esperienza dell'idealismo e si aprì alle voci più disparate che venivano da ogni parte della cultura europea.

Lo fece non per seguire tutte le diverse esperienze con periodiche e periodizzanti infatuazioni, quasi a costituire tanti compartimenti-stagno, come spesso si vede in altri esponenti di questo nostro ultimo Novecento bensì per vagliarle tutte e tutte riportarle, in ciò che potevano dire e dare, al centro selezionatore autonomamente elaborato. Egli soleva affermare che l'autonomia di un pensiero è appunto consacrata dalla capacità di riferire tutto, per vario e diverso che fosse, alla misura, alla norma che fa l'unità non monolitica bensì costitutivamente articolata e pluralistica della persona. Grande o piccola che fosse, l'originalità di

un pensatore consisteva per lui non nelle chiusure del sistema ma nella capacità di sistemazione che è poi la proiezione teorica e teorizzata dell'unità del soggetto, ciò che assicura individualità alle molteplicità infinite delle azioni e delle manifestazioni dell'Io nello sviluppo continuo, lungo o breve, dell'esistere.

Derivano già da queste prime osservazioni alcune puntualizzazioni che consentono l'individuazione dell'idea di fondo della filosofia del Piovani: pensiero e biografia poche volte come in Piovani si congiungono in legame indissolubile, componendo l'unità della vita etica. Nel 1963 egli ha stabilito una corrispondenza e quasi una identificazione tra anni di indagine e anni di vita del ricercatore. In coerenza con questo convincimento l'oggetto centrale della riflessione di Piovani è fissato, fin dalle origini, quasi istintivamente in relazione al suo compito, in un rapporto singolare, conservato sino alla fine, di attualità e inattualità. La filosofia morale in quanto esperienza morale coerente e compiuta, da fondare teoricamente senza astrattismi e senza moralismi, deve affrontare i grandi problemi dell'espansione della personalità, le ragioni dell'azione, la misura dell'agire, il significato del rispetto, l'origine e il valore del male.

Si intende allora perché la prima tappa della riflessione del Piovani sia costituita dall'interesse per la filosofia del diritto, concepita da sempre in polemica con le strutture accademiche e corporative della disciplina in Italia. La preoccupazione, comprensibile per un pensiero che nasce alla fine degli anni '40, nella drammatica crisi del secondo dopoguerra, dinanzi agli orrori della guerra dei quali si cerca di intendere

le origini teoriche per esorcizzarli nella pratica, la preoccupazione di scoprire il valore dell'individuo liberato dall'esasperazione e dalla unilateralità della volontarizzazione di tutta la realtà, e dall'esasperazione e dalla unilateralità della intellettualizzazione di tutta la realtà, deve garantire insieme la fenomenicità del soggetto e l'impossibilità che questa si trasformi in una empiricità che condanna fatalmente all'ipertrofia dell'io nelle opposte esagerazioni del singolarismo radicale o dell'attività assoluta.

La complessa e tormentata riflessione affidata nel 1949 al libro su *Normatività e società*, che sfrutta e comprende il Blondel della prima *Azione* e il Bergson dell'*élan*, Hegel e Rosmini già emergenti prepotentemente dallo sfondo, cercava e trovava l'uscita dalla morsa stringente della antica e irrisolta alternativa nella fondazione del principio di normatività. La norma non è per Piovani l'affermazione imperiosa dell'azione, ma l'espressione della integralità della vita e l'impossibilità di scindere la teoria dalla pratica, la conoscenza dalla condotta poliesistenziale. Attraverso la norma si spezza ogni vagheggiamento singolaristico, che è sempre all'origine di tutte, anche le più esposte, assolutizzazioni dell'io. Riconoscere la norma significa impedire al soggetto di cadere nelle condizioni diversamente anormali di chi è fisso nel suo pensiero e di chi è fisso nella sua azione, non avendo, o avendo smarrito, la misura a cui riportare pensiero e azione. Riconoscere la norma significa accettare la sovranità del λόγος, non in quanto intellettualistico superamento della pratica nella ragione astratta, ma come rifiuto delle tentazioni irrazionalistiche, giacché si scopre

l'individuo intero, completo perché completato dalla sostanza della *ratio* che è in lui, che lo fa essere soggetto misuratore della pluralità dei propri pensieri, della pluralità delle proprie azioni, come può solo chi sappia riferire pensieri e azioni a un centro che organizzi gli uni e le altre in sistemi. Ciò significa che attraverso la norma la conoscenza si manifesta quale organizzazione di pensieri e di azioni, dunque qualcosa che nel superare l'immediata singolarità dell'anormale, irragionevolmente chiuso nella contraddittoria affermazione - negazione dell'empiricità del proprio Io, affida il superamento ad un conoscere non intellettualistico ma pratico, la praticità dell'« *inventio rationis* ». In quanto misura della ragione delle azioni, misura che nasce dal fenomeno, ma trascende il fenomenico in quanto razionalità di esso, la norma è collegata alla creazione della società, perché la misurabilità implica la relazionalità in quanto l'identità data alle azioni e ai pensieri si definisce rispetto a sé e rispetto alle altre azioni e agli altri pensieri dello stesso soggetto e degli altri soggetti.

Così, con tipico movimento vichiano, il rifiuto del singolarismo, che è antintellettualistico, scopre insieme l'*alterità* dei relazionanti e l'*autorità* del referente cui riferisce tutti i relazionanti; al tempo stesso l'*autorità* in quanto superiorità della rappresentazione del soggetto a cui tutte le azioni e i pensieri sono riferiti, ovverosia in quanto norma, si personifica quale *aliud* rispetto all'uomo in qualcosa che non è presupposta al soggetto, ma che il soggetto scopre nello stesso processo di espansione della sua interezza da completarsi. Così, quale ulteriore livello della conoscenza di sé, il

soggetto realizzato umanamente dalla invenzione di una regola che egli ha in sé e che tuttavia deve sapere trovare e imitare, acquista coscienza della propria finitezza rispetto alla forza superiore ostacolante, incontra il limite della propria azione e perciò incontra e distingue tra il fattibile e il non fattibile, tra ciò che può farsi e ciò che non può farsi. Il *quid agendum* si esplica e trasforma la coscienza di sé del soggetto in coscienza morale, esperta del limite che non le è soltanto imposto ma che essa si pone.

La scoperta della coscienza morale, consustanziale alla conoscenza che il soggetto fa di sé, assicura definitivamente il valore fondante dell'io come vero fattore contrastante ogni singolarismo e i suoi esiti diversi, in quanto definisce il limite dato non solo da ciò che il soggetto incontra di fronte a sé come ostacolo da superare, ma anche da ciò che il soggetto scopre all'origine di sé, come elemento del proprio essere. Infatti « l'essere originario dell'io non è (...), soggettivo ma oggettivo ». « Per quanto io tenti di conoscermi nella nudità del mio sentire e pensare, per quanto tenti di risalire al mio primo atto di consapevolezza, per quanto io riesca a costruire, in ipotesi, una per una la storia delle mie volizioni, devo arrestarmi di fronte ad una constatazione, che mi presenta un dato, che mi presenta me stesso come dato: io che voglio non mi sono voluto ». Quando, scoprendo il limite, avverto la natura e gli oggetti come altro da me; quando l'intima coesistenzialità mi fa sentire i coesistenti come *altri* rispetto a me, non devo dimenticare di essere perfino *io altro da me* rispetto a me stesso. Questa suprema alterità non riguarda solo il volere.

« Così come non mi è possibile volere di non essere stato voluto, non mi è possibile negare fiducia al mio pensare, sottoporlo ad una critica integrale ». All'originaria datità dell'io il soggetto arriva anche e prevalentemente attraverso la critica della ragione ragionante, la quale, però, incontra il limite nella originaria fiducia di poter conoscere. Si ha così il limite che limita la razionalità di ogni ragionare; nella capacità di ragionare devo avere fiducia, devo avere una fiducia che sfugge in sé a controlli razionali, perché non è controllabile che ragionando.

Ebbene, vuol questo dire che la sconfitta del singolarismo è la vittoria dell'oggettivismo deterministico? La risposta sarebbe positiva solo se coscienza conoscitiva e coscienza morale fossero le manifestazioni esaustive dell'individualità. Ma così non è.

Nel 1958, le *Linee di una filosofia del diritto*, — richiamando e ripensando i temi e i problemi della precedente riflessione allargatasi ad un confronto sempre più serrato e storiograficamente scaltrito con i grandi protagonisti (Vico, Hegel, Rosmini) dell'attenzione moderna per la *persona*, per le *determinatezze* individuali, per l'*azione* pensata come dimensione dell'essere — vede nel diritto il mondo in cui la morale si storicizza, la norma si realizza nella effettività. La dimensione storica è data, infatti, dall'azione, dalle azioni dell'individuo, il quale, conosciuta la propria datità, conosce e vuole a condizione di uscire dalla volontà immediata, dall'immediatezza dell'io pensante. L'io non resta passivo dinanzi a ciò che ha trovato alle proprie origini, sia che rifiuti la vita, dimostrando la capacità di respingere il dato che non si è dato, sia

che accetti di vivere, pensando e agendo, così correndo il rischio che implica il rifiuto di sequestrare il mio io dalla universalità del pensare e di non inserire la mia azione nella serie di atti cui deve affidarsi la mia personalità, quando accetti di espandersi oltre l'originaria datità. Nella accettazione è, dunque, non il rifiuto (impossibile) ma il riscatto (necessario) dell'oggettività dell'io, che si vuole così com'è, e volendosi accetta una volontà non sua con rifiuto definitivo dell'immaginata o auspicata solitudine. « Se non sono soggetto in una purezza soggettivistica, devo esserlo nel mondo storico. In tal modo il soggetto compie un'altra scoperta che è un altro passo sulla via della piena ricognizione di sé. Nel mondo storico l'io non è solo. L'alterità fondante, a sua volta, si oggettivizza nelle oggettivazioni della vita, che il soggetto scopre come proiezioni della sua vita e della vita di altri soggetti simili a lui, nella incomparabile diversità delle loro individualità, quanto a fondamento e sviluppo della propria umanità. « Devo compiermi così come mi sono conosciuto io con *altro*, io con *altri* ». Devo riconoscere « l'*altro* che è in me, gli *altri* che sono con me ». L'alterità, dunque, *deve* essere e perciò apre al soggetto la visione del continente etico nel quale la datità, l'oggettività originaria si sostanzia non di necessità ma di libertà. È libertà (sia quando si neghi sia quando si accetti) proprio nella misura paradossale in cui non è oggetto di possibili contrattazioni, perché la dimensione dell'essere come coesistenzialità assicura la libertà dell'agire senza limiti, neppure quello di non compiere atti contraddittori con l'essere individuale. L'agire del soggetto è consustanziale al suo

conoscersi (originariamente oggettivo cioè tendenzialmente alteristico) e rinnova perennemente il riscatto della datità necessitata ma non necessitante nella libertà dell'agire, capace sempre di essere irrispettosa di sé e degli altri. La possibilità della lesione per quanto illogica, è sempre aperta; è forse la sola forma in assoluto non negabile di libertà: ancora una volta il diritto, la normatività del diritto fa presente la propria centralità in quanto, capogrossianamente, salvezza dell'azione rispetto all'azione lesiva. Dunque, non negazione di libertà, ma difesa della razionalità dell'azione di fronte all'irrazionalità, illogicità e immoralità della lesione, che è il residuo dell'ostinato singolarismo, il quale si crede depositario di ogni libertà proprio per l'ammissione della possibilità di offendere gli altri, senza accorgersi della contraddittorietà della sua presunzione, giacché l'offesa dell'altro è l'offesa dell'io coesistente con gli altri. E però riconoscere l'illogicità della lesione non significa disconoscerne l'esistenza. Al contrario. Il realizzarsi del soggetto è un « *sapersi realizzare*, appunto perché le azioni irrazionali e immorali possono essere compiute, sono agibili ». Il diritto si coniuga con la morale non nel senso dei superamenti dialettici, ma nel senso che, *ab hominibus institutum*, salva l'agibilità dell'azione nella libertà dell'agire e del giudizio sull'agire. In tal senso anche il male irrazionale ha, secondo l'argomento classico delle teodicee, fuori di sé la sua razionalità, che consiste nel garantire nell'economia della vita il libero esplicarsi ed espandersi dell'individualità nell'azione dovuta (razionale) e nell'azione non dovuta (irrazionale). Diritto e morale si coniugano in quanto

scoprono il loro fondamento: la dimensione della storicità è il banco di prova della razionalità o dell'irrazionalità dell'azione, quindi ciò che solamente non può essere tolto senza togliere il soggetto, giacché, vichianamente e diltheyanamente, anche secondo Piovani, l'io è storico non perché sta nella storia ma perché la costruisce costruendo se stesso. il suo realizzarsi, il suo esplicitarsi, il suo espandersi.

« La storia è il valore delle azioni » — dice Piovani, anticipando già qui un tema della sua successiva filosofia della morale: il valore, non come assoluto, giusnaturalisticamente sovrapposto e imposto al soggetto ma quale *valorazione*, tensione del soggetto che si compie realizzando la vita, il suo esistere, non esplicando, togliendo progressivamente i veli che coprono la presunta ontologicità, rispetto a cui la vita è un viaggio di ritorno senza andata.

Non a caso, nel 1957, l'anno prima delle *Linee di una filosofia del diritto*, Piovani aveva pubblicato un ponderoso e bellissimo volume su *La Teodicea sociale di Rosmini*, che seguiva e per qualche verso concludeva, una lunga serie di impegni storiografici dedicati non solo a Rosmini e a Vico, ma anche e soprattutto a Hegel. Infatti la riflessione sulla teodicea, sensibile alle proposte non solo storiografiche ma teoretiche del Cassirer de *La filosofia delle forme simboliche* (un libro che Piovani giudicava fra i pochi destinati a restare del '900 filosofico), consente di approfondire la realtà e la dimensione dell'io nella sua consustanziale storicità. La teodicea, proprio in quanto sociale (e Piovani riconosceva la singolarità della formula, disposto persino ad ammetterne la durezza lessicale, almeno

per il suo sensibilissimo gusto stilistico), nell'imputare alla società il male sia individuale sia collettivo, se scopre un nuovo soggetto di imputabilità (poi tanto caricato di benemerienze e colpe), può trasformarsi in nuove imputabilità dell'individuo fatto responsabile della società che egli accetta o rifiuta, modifica o sovverte. In altri termini, la scoperta moderna della società e lo spostamento del soggetto della storia dall'individuo alla società, esclude l'inerzia dell'individuo, anzi gli chiede un più intenso e vigile impegno quale quello di non sgravarsi, con miope consolazione e strabica antistoricità, del peso di controllare, sorvegliare, modificare la società, che è il suo prodotto di coesistente più che di esistente. La teodicea che, come quella rosminiana, aspira a definirsi *istorica*, se comporta la connessione tra comprensione della ragione d'essere del male dell'uomo e delle imperfezioni della società dell'uomo, aiuta a cogliere la socialità dell'individuo che è soggetto di azioni capace di portare e subire lesioni: le lesioni alle quali la lotta per il diritto (e Ihering, lo Ihering storicista del concetto attutoso del diritto fu un autore di Piovani) agonisticamente cerca di porre rimedio.

In questa direzione la teodicea sociale, anche quella di Rosmini, può essere avvicinata alla teologia civile di Vico e all'oggettivazione etica di Hegel con movenza tipica della storiografia di Piovani, insieme attenta alla microscopia dell'indagine monografica e attratta, con sorvegliata perspicuità filologica, dalla chiarificazione derivante dalla capacità di guardare al tempo lungo, al lungo periodo, ai lunghi viaggi che compiono talvolta « concetti e parole in una eredità

di pensiero e di linguaggio, che, come ogni bene, è diversamente posseduto dai vari possessori e in tanto continua ad essere tramandato in quanto non sia solo semplicemente goduto come tale e quindi consumato od alienato, ma sia stato rielaborato e rinnovato in una *novità*, che il senso della continuità non può ignorare senza annullarsi ».

Di questa convinzione è documento il gruppo di saggi che, tra il 1953 e il 1960, Piovani dedica non a caso a Vico e Hegel: da quelli su *Rosmini e Vico* del 1950 o su *Hegel nella filosofia del diritto di Rosmini* del 1956 a quelli su *La filosofia del diritto e la lezione di Hegel* del 1954 o *Sopra un tema di Vico: ex legislatione philosophia* del 1960, attraverso un minuto studio dei testi, testimoniato tra l'altro da un gruppo impegnato e impegnativo di recensioni. Ciò non meraviglia, perché Vico ed Hegel (al di là della loro lontananza, che Piovani sempre più sottolineò fino ad arrivare al fondamentale *Vico senza Hegel* del 1968), tutti e due grandi filosofi moderni della storia, sono interessati alle particolari forme dell'esistere, da accogliere e saggiare nella socievolezza connaturale al modo di essere originale. In entrambi, il grande tema è quello dell'oggettivazione delle forme etiche e delle formazioni storiche.

In Vico, la congettura del *logos*, incarnato nella storia con la mediazione della legge, vale ad impostare il problema della storicità dell'universale, dell'universale concreto non spogliato dell'assolutezza che gli compete, ma non sdegnoso di vivere nella storia per provare e garantire la perennità degli ideali, che soli

fanno veramente umani gli uomini e più umana la storia.

In Hegel — quali che siano le conclusioni totalizzanti, sulle quali Piovani non mancò di riflettere in vari saggi da *Totalismo, idealismo e conoscere storico* del 1964 a *Incidenza di Hegel* del 1970 —, l'originaria intenzione è quella della storicizzazione della ricerca gnoseologica che, « sviluppandosi, non può non richiedere l'attuarsi concreto della *Wirklichkeit*, e quindi l'obiettivarsi dell'intenzione dell'azione ». E qui va ricordata l'importanza, che non posso neppure argomentare, del libro del 1953 su *Il significato del principio d'effettività*, il quale, nella ricchezza documentaria degli interessi antichi (la prima tesi di laurea del Piovani riguardò temi di storia della politica internazionale) e recenti per il diritto internazionale e la storia dei trattati, è di grande rilievo per intendere lo sviluppo dello storicismo di Piovani e l'articolarsi delle sue riflessioni critiche su Hegel.

Con gli anni sessanta, l'interesse dominante di Piovani diventa il problema della connessione tra *Conoscenza storica e coscienza morale*, come suona il titolo di un lungo scritto del 1966 che dà il titolo ad una raccolta di saggi, preceduta dal libro del '61 *Giusnaturalismo ed etica moderna*, che è insieme una rinnovatrice ricostruzione storica delle dottrine del diritto naturale e un'originale riflessione teorica sui fondamenti dell'etica moderna, da rintracciare nella scoperta dell'individualità quale irrinunciabile conquista della modernità e del suo sapere storico.

Distinto dalla perenne aspirazione umana alla giustizia, il giusnaturalismo è ormai un'esperienza con-

clusa, dal momento che, « compiuto nell'ordine suo », esso è la maturazione scolastica della rielaborazione stoica dell'aristotelismo, in quanto forma di un naturalismo tendenzialmente sovranaturalistico fondante l'ordinamento di tutti gli enti, entro una natura cosmicamente ordinata che li comprende in superiore unità, dominata da un finalismo che risolve le individualità dei moventi nelle determinazioni del previsto moto. Di contro, l'etica moderna è la corruzione eroica della legge naturale, perché, rotto l'ordinante ordine cosmico, vuole riportare tutto e sempre all'individuo fatto responsabile del male individuale e del male sociale, secondo l'insegnamento della rivoluzione teodicea roussouiana. Questa responsabilità, se denuncia l'universalismo assoluto del diritto naturale come inconciliabile con l'individualità, evita che questa si perda nel particolarismo assoluto, intimamente contraddicente la dimensione alteristica del soggetto. Tuttavia, l'alternativa dell'ordine cosmico non è l'anarchia dei valori e il monadismo dei soggetti, quando l'etica scopre con Kant, nella coscienza, l'unico principio assoluto e significativo dell'esistenza. E però non si tratta di una conquista semplice e pacifica, dal momento che anche Kant è esposto alle seduzioni ritor-nanti del giusnaturalismo, giustificate dall'esigenza di non rinserrare tutto, soggetto e mondo della vita, nel coscienzialismo spiritualistico. Perciò anche Kant ora fonda in senso non coscienzialistico le coscienze, che vedono risolto il problema del loro coesistere nella libertà, non uscendo da se stesse ma rimanendo in sé; ora pretende « che a pensare non sia l'uomo ma l'umanità, non l'io ma il noi », e, simmetricamente, che il

dovere che la mia coscienza deve compiere non sia il mio dovere ma il nostro dovere così da evitare che l'azione si confonda con l'arbitrio. Per questa ambiguità nascono da Kant la storia del rinnovato totalismo, ovverossia lo storicismo idealistico che assottiglia il soggetto nell'Io assoluto erede dell'Io comune rousseauiano, e la storia delle critiche antikantiane dello storicismo non idealistico e dell'esistenzialismo, cooperanti a riconoscere il bisogno dell'eticizzazione dell'azione in se stessa, in quanto effettivamente è ed effettivamente si esplica, non in quanto puro dover essere (che è poi la giusta ragione dell'avversione hegeliana, dagli scritti giovanili alla *Fenomenologia*, al moralismo kantiano).

Certo, anche la negazione idealistica dell'individuo empirico è sintomo della negazione moderna del particolarismo — speculare e cooperante contrario dell'universalismo — giacché l'assolutismo storiolatrco dell'idealismo esprime la realtà superiore ed estranea che il soggetto individuale si trova di fronte e da cui viene assorbito, sia che venga inserito nell'ordine gerarchico dal quale riceve e nel quale trova il suo posto, sia che venga considerato quale provvisoria incarnazione del tutto universale, che lo usa come strumento di un disegno sovrastante da lui non tracciato. Insoddisfatto del kantfichtismo idealistico, Piovani invita a seguire i suggerimenti dell'esistenzialismo kierkegaardiano, in grado di fare scoprire la non estraneità del kantismo dell'obiezione rivolta alla purezza deontologica dell'etica kantiana.

Quando Kierkegaard di *Aut - Aut* insegna che « l'individuo stesso è universale, cioè ha in sé e non fuori

di sé la norma che vince l'accidentalità senza smarrire la concretezza dell'essere particolare e distinto, di fatto sviluppa il riscatto kantiano da ogni eteronomia, assicurando alla coscienza il sicuro ancoraggio dell'ubbidienza non imposta ma liberamente accordata al dovere da compiere. Se kantianamente « tengo a salvare la *mia* autonomia, vuol dire che attribuisco valore al mio essere individuale come tale, perciò devo volerlo salvare senza sacrificio di nessun suo elemento ». Potrò perdere la tranquilla sicurezza dell'imperativo categorico; subirò il travaglio dell'individuale che si realizza faticosamente e tuttavia scoprirò la mia forza che consiste nella capacità di seguire la logica di ogni azione, di tutte le azioni *possibili*. Doveva scegliere, restando fermo al problema dell'individuo che aveva affermato come centro della rottura moderna dell'ecumene cristiana.

La conclusione del documentato rifiuto del giusnaturalismo, squaderna i problemi della filosofia morale di Piovani: l'individualità non confusa con l'accidentalità singolaristica, la normatività distinta dal legalismo, l'anticontentutismo etico inconciliabile con il formalismo dell'universalità astratta. Alla base è il problema fondamentale della definizione dell'etica come scienza storica, come scienza della storia in quanto collaudo delle individualità libere di tale libertà da giustificare perfino la presenza della lesione, contraddicente la coesistenza originaria. Né si deve credere che la implicita, ricercata definizione dell'etica come scienza della storia indichi solo l'assonanza della possibile ripetizione di una formula dello storicismo critico non idealistico ed antidealistico: basti pensare

a Schleiermacher. Al contrario questa definizione dell'etica si accompagna al ripensamento dello storicismo che, dopo i già numerosi contributi hegeliani e i contributi vichiani della fine degli anni '60, impegna, con il già citato saggio su *Conoscenza storica e coscienza morale*, tutto il densissimo libro del 1965 su *Filosofia e storia delle idee*.

Dopo la netta rivendicazione dell'individualità, quale essenza della modernità, è necessario dipanare l'intricato nodo di problemi raggomitolati intorno all'affermazione del principio di normatività, senza cadere nel giusnaturalismo della norma assoluta, e all'accettazione dell'universalità dell'individuo, senza cadere nell'universalismo della totalità inglobante.

Piovani, come scrisse di lui Eugenio Montale, si trova « al bivio tra la teologia trionfalistica dello spirito e le teurgie della catastrofe ». Per questo gli diveniva necessario chiarire il significato di *empirico*, il significato di *situazione* di fronte alle ritornanti accuse di relativismo che alla centralità dell'individualità storica e storicistica dello storicismo critico e problematico, provengono da tutte le posizioni cosmologiche, vecchie e nuove (e Piovani le affrontò nel saggio su *Storicità e preoccupazione cosmologica* del 1965) e dallo storicismo assoluto, dal quale Piovani sempre più, e già da tempo, andava prendendo le distanze, senza essere disposto ormai a riconoscere a Hegel quello che ancora gli riconosceva nel saggio del '63 su *La filosofia del diritto e la lezione di Hegel*, vale a dire la consapevolezza della necessità « che la ricerca filosofica rinunci ad essere pura filosofia del puro *logos*,

e si sforzi di diventare filosofia del *logos* realizzato nella realtà storica ».

Empirico in senso negativo è il singolare racchiuso nell'accidentale, senza capacità di stabilire un rapporto con l'altro e con gli altri; in senso positivo significa la rivendicazione della realtà originaria e originale dell'individuo non desunta dall'assoluto quale provvisoria incarnazione di esso alla ricerca di una condizione consapevole. *Situazione* non indica il luogo statico ma la collocazione dinamica dell'individuo nella dinamicità dell'esistere, che è superamento dell'empiricità negativa in quanto rottura dell'isolamento dell'individuale.

Ciò chiarito, s'intende come Piovani possa fondare il valore dell'individuo nella compiutezza delle opere che il soggetto realizza senza che il rispetto, per quanto raggiunge la forza incisiva dell'opera compiuta vada a discapito del possibile, in quanto non è ma può essere. Allo stesso modo egli può riconoscere valore all'individuo che si realizza e si afferma e all'individuo che sembra non trovare il riconoscimento dell'affermazione, racchiuso com'è nell'umbratile e indifesa dimensione del minimo o addirittura del vinto. In altri termini, per Piovani la compiutezza dell'individuo storico non può annullare e non annulla il senso cristiano del non-finito, dell'infinito, della tensione che può essere della storia dell'uomo, ma non può essere nell'ordine cosmico in cui tutto è già ordinato.

Puntare sull'esistenza come palestra dell'uomo inteso con Nietzsche quale « imperfetto mai compiuto »; puntare sull'individuo che, d'accordo con Kierke-

gaard, è esso stesso universale, significa sempre più rifiutare la tradizione ontologica che vede nella piechezza e presenza dell'essere ciò che garantisce all'ente la realtà e il modo della realtà.

Ciò giustifica l'avvicinamento di Piovani allo storicismo, che è la più radicale negazione dell'ontologia, ma importa per lui la difficile necessità di distinguere tra storicismo e storicismo; di ripensare il suo Platone (un interesse mai abbandonato dall'antica monografia del 1947, uno dei primissimi suoi scritti, *Per una interpretazione unitaria del Critone*, attraverso il saggio del 1954 su *L'antinomia della città platonica*); di rimeditare Kant (sempre presente nei punti nevralgici degli scritti più importanti, specialmente *Le linee di una filosofia del diritto* e *I principi di una filosofia della morale*, fino a quel fondamentale saggio su *Perfezione e finitudine* del 1977, che vede in Kant il definitivo dissolutore della prova ontologica dell'esistenza di Dio); di recuperare il possibile idealismo negativo che sta tra Platone e Kant, secondo le suggestive proposte di quegli straordinari, compendiosi lineamenti di storia dell'etica che sono nel libro postumo su *Oggettivazione etica e assenzialismo*; di riscattare il senso cristiano della persona particolare dall'universalismo naturalistico del tomismo, fino a giungere alla dissacrante tesi di *Oggettivazione etica e assenzialismo*, secondo la quale « i pericoli del naturalismo tomistico sono tanti da autorizzare il sospetto che tutto il tomismo sia un tipico errore di lettura dell'*Esodo*. È il sospetto che Maestro Eckhart insinua con tanto sottile acume da regalare per secoli all'intelligenza cattolica più sensibile il dubbio che tutta la teologia positiva

della Scolastica, per dimostrare troppo, nonostante le sue fortune ecclesiali (o grazie ad esse) sia uscita fuori dell'orbita del cristianesimo ».

Non posso, in questa occasione, seguire lo sviluppo minuto e costante delle tesi enunciate lungo il percorso di questa filosofia, stratificata con paziente intelligenza originale, argomento dopo argomento, « lavorando in proprio », con successivi progredienti avvicinamenti alle voci più disparate, da Troeltsch a Meinecke, da Nietzsche a Heidegger, da Bultmann a Bloch e alle scienze più diverse, dalla sociologia alla psicologia, alla psicoanalisi.

Posso soltanto richiamare ancora l'attenzione sulle enunciazioni che forniscono la base degli ultimi sviluppi teorici e storiografici. In particolare sulla rivendicazione scandalosa della moralità dello storicismo relativistico, programmaticamente aperto ai problemi della vita morale, di contro alla risoluzione e più ancora alla dissoluzione cui vanno incontro le preoccupazioni etiche del soggetto nello storicismo assoluto, il quale, estremo travestimento della metafisica classica, estremo tentativo di salvezza dell'intellettualismo tradizionale, estrema teologizzazione della storia profanata, è affermazione della storia come mera fornitrice al concetto di situazioni empiriche da mediare dialetticamente, non da rispettare in sé e per sé; è affermazione dell'inalterabile perpetuità dei valori necessariamente tramandatisi, così che i valori umani diventano indiscutibilmente privi di ogni valore, giacché l'uomo non farebbe che fruirne fatalmente, senza possibilità di colpa e senza possibilità di merito.

La centralità dell'individuo, non come particolarità chiusa ma come personalità dell'imperfetto che aspira a compiersi senza mai chiudersi, nonostante la continua creazione di opere cui affida la propria espansione, implica il ribaltamento del senso e significato della storicità: non più totalità contenente che deve proiettare fuori di sé i contenuti particolari; non più *continuum* ordine geometrico ignaro di discontinuità e rotture; non più dialettica del divenire del tutto comprensivo, ma « effettiva dialetticità » che non è nella storia ma della storia, giacché si concreta nella dinamica trasformazione delle forme storiche.

L'individualità storica è l'espressione di un *essere* che trova realtà nell'*esistere*, che è conoscibile come essere solo in quanto storico esistere, impegno di realizzazione il cui valore non è al principio ma alla fine, non è provato da ciò che è bensì da ciò che non è ma può essere, e tuttavia il termine infinito della funzione attraverso le quali l'individualità si espande, si realizza e si scopre come personalità, correlazione, incontro interpersonale, effettiva desingularizzazione. « La realtà dell'essere, la sua positività esistenziale è la sua negatività esistenziale ».

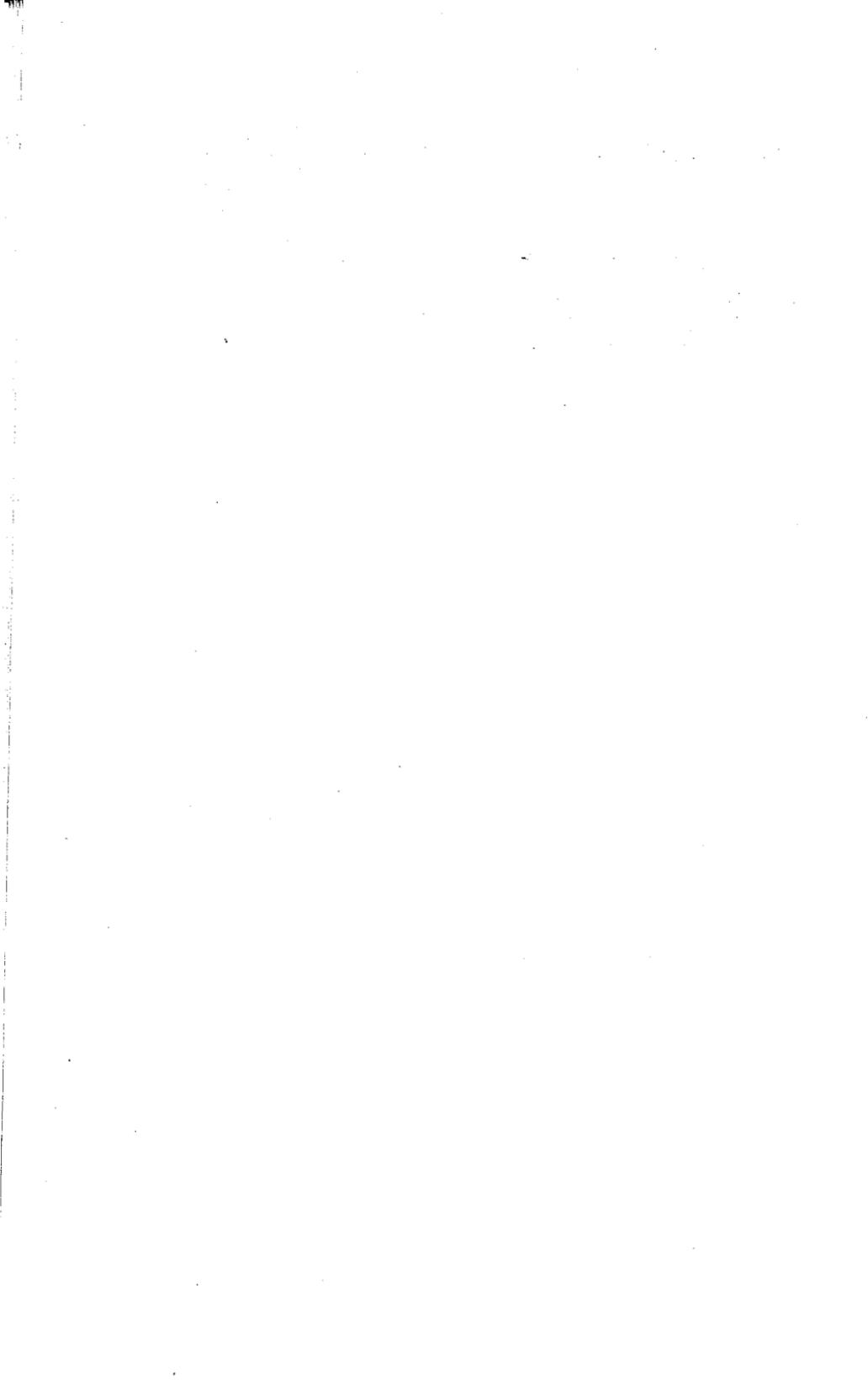
Allo sviluppo sempre più radicale di queste tesi Piovani attese nell'ultimo decennio della sua operosità, dai *Principi di una filosofia della morale* del 1972 fino all'ultimo *Oggettivazione etica e assenzialismo*, opera antica e nuova, conclusiva e aperta, profondamente sua nella eleganza della prosa solenne e drammatica, scandita qui dall'inconsueta martellante brevità dei periodi inseguenti l'energia del pensiero che si compie nella suprema testimonianza di sé.

Ma di questo libro io che ne ho trascritto il manoscritto, che ne ho curato l'edizione postuma, che ne ho steso l'introduzione, confesso di non saper parlare con il distacco che si addice all'interprete rigoroso. Non perché non sappia scorgervi la puntigliosa riproposizione dei motivi di fondo della filosofia di Piovani; non perché non sappia scovarvi i numerosi riferimenti innovanti ai grandi temi della filosofia contemporanea. Forse perché troppo vivo è ancora in me il ricordo delle lunghe conversazioni che ne accompagnarono la nascita; quelle relative alle incertezze che, mai come allora, dopo il 1974, Pietro nutrì sull'accingersi alla stesura di questo libro o di quello su *La filosofia nuova di Vico*: un'incertezza non dettata dal prevalere dell'esigenza teoretica sull'istanza storiografica, perché sempre in Piovani l'una e l'altra si accompagnarono e si alimentarono; piuttosto perché Vico, il *suo* autore, non poteva essere sganciato, se non per l'estensione dello scavo filologico, già preparato e da distendere nella compiuta argomentazione delle tesi definite, dalla centrale riflessione storicistica sull'anti-ontologismo dell'oggettivazione etica. Forse perché troppo vivo è il ricordo delle conversazioni punteggianti la progrediente gestazione del libro, specialmente di quella della fine di ottobre del '79 quando, dopo un'estate terribile (per me spettatore consapevole, impotente e partecipe, forse la più terribile), egli mi annunciò la conclusione del lavoro (ne aveva steso gli ultimi due capitoli) nel corso della nostra penultima passeggiata per le vie della sua e mia Napoli. Forse perché troppo vivo è l'emozionante ricordo del giorno di fine giugno del 1980, quando ormai senza speranza ma non domo,

mi affidò, raccolto nel lacerato contenitore in cui riponeva da sempre le sue pagine, il manoscritto del libro che serbo gelosamente, bene prezioso, insieme con il dattiloscritto su cui, ormai morente, ha compiuto gli ultimi interventi. Forse perché la lettura di questo libro, che un sensibilissimo, giovane studioso a me molto caro, come lo fu a Piovani, ha definito « qualcosa di più di un libro di filosofia, giacché tocca la dignità e la forza di un breviario cristiano », mi ha fatto capire come il quinquennio della malattia sia stato vissuto da Pietro con la lucida consapevolezza della prossima conclusione del suo vivere-per-la-morte. « Se è vero che pochi conoscono la morte, è altrettanto vero che pochi sanno meritarsela, riconoscendola quale massima aspirazione, quale suprema ambizione, perciò abbracciandola nella sua negativa totalità liberatrice, definitivamente segnalata dalla costatazione di Baudelaire: ' C'est la Mort qui console '. L'abbandono consapevole all'attinta beatitudine dell'inesistenza riscatta dalle fatiche dell'esistere, vissute come necessità trasfigurata in dovere; consente, in fine, di toccare la compiutezza in cui tutte le assenze si verificano vanificandosi.

Preparata dalle inesorabili sottrazioni di tutti i giorni (' cur crescimus, vita decrescit '), la morte ha la negatività emblematica che, sola, può fare intendere, nella conclusiva conoscenza privilegiata, la positività dell'esistere accettata nel recuperante desiderio dell'inesistere, chiudendo coerentemente il ciclo dall'incognito all'incognito, dentro il quale il raggiunto silenzio non ha motivo di rinnovare o di rinnegare la speranza perché in ' gurgita tacito ', già la include ».

Nella morte, momento supremo dell'espansione della personalità, nell'« ora amara del suo dolce congedo », Pietro Piovani è stato fedele a se stesso, come in tutti i momenti dell'espansione coerente della sua eccezionale esperienza vitale.

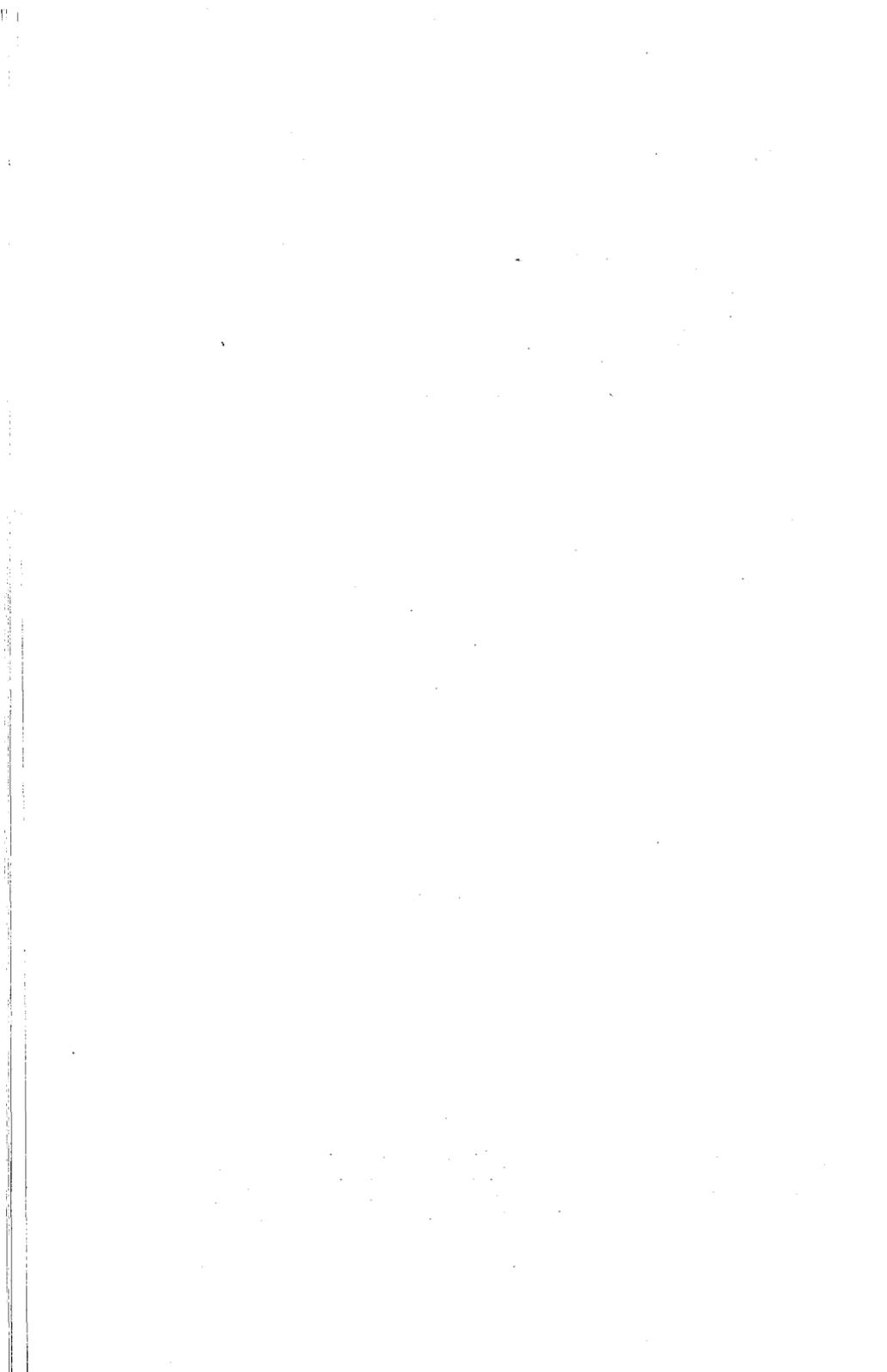


BIBLIOGRAFIA DEGLI SCRITTI
DI PIETRO PIOVANI
(1946-1982)

a cura di

FULVIO TESSITORE e GIUSEPPE ACOCELLA *

* Le schede relative agli anni 1946-1972 sono state raccolte da F. Tessitore e furono pubblicate in appendice al libro *Tra esistenzialismo e storicismo: la filosofia morale di P. Piovani*, Napoli, Morano, 1974, pp. 187-261; le schede relative agli anni 1973-1982 da G. Acocella.



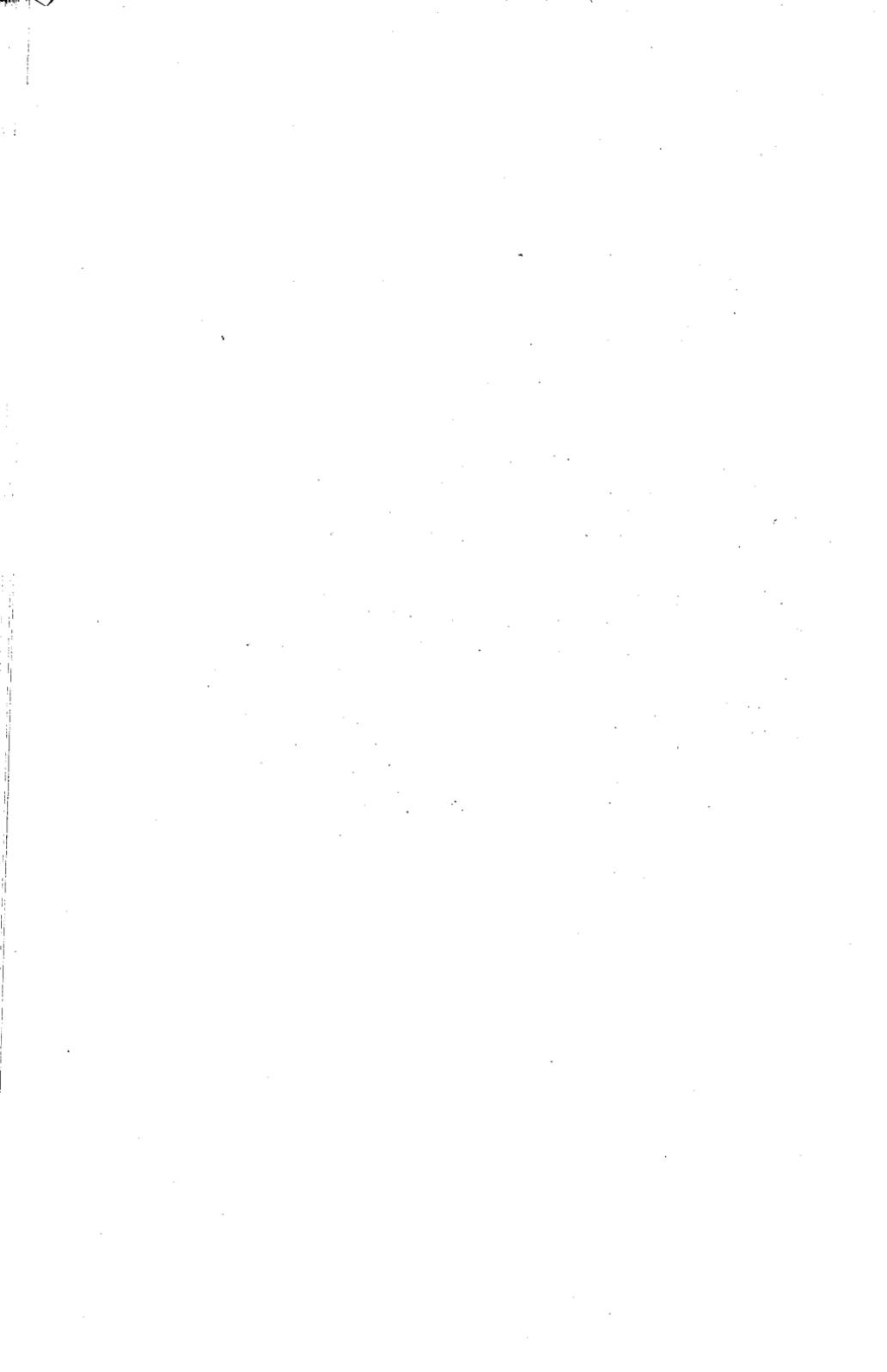
AVVERTENZA

La seguente *Bibliografia degli scritti di Pietro Piovani (1946-1982)*, è, ovviamente, ordinata per anno. Entro ciascun anno le voci sono ripartite secondo le seguenti sezioni: 1) Libri e saggi; 2) Recensioni; 3) Segnalazioni; 4) Note (A); 5) Note (B).

Sotto la voce *Note (A)* sono segnate le numerosissime schede bibliografiche pubblicate nella sez. *Note e notizie* del « *Giornale critico della filosofia italiana* ». Esse sono indicate, secondo l'uso della rivista, con le prime parole di ognuna, ora racchiuse tra [], ora stampate in maiuscoletto. In casi eccezionali si è fatto ricorso al titolo che compare nel sommario della rivista, non sempre rispondente alle indicazioni del testo. In tale ipotesi abbiamo racchiuso il titolo tra [].

Sotto la voce *Note (B)* sono segnati gli articoli pubblicati in giornali quotidiani.

I libri sono segnalati con il segno (*).



1946

- 1) *Il « Seneca » di Martinazzoli*, « Ethos », II, n. 1, 1946, pp. 42-45.

1947

- (*) 2) *Per una interpretazione unitaria del Critone*, Roma, Istituto di Studi filosofici, 1947, pp. 51.

Recensione:

- 3) K. JASPERS, *La mia filosofia*, trad. di R. de Rosa, Torino, Einaudi, 1946, pp. XII-279. - « Leonardo », XVI, n.s., n. 1, 1947, pp. 39-42.

1948

- 4) *Guido De Ruggiero*, « Riv. int. di Filosofia del diritto », XXV, s. III, f. III-IV, 1948, pp. 434-437.

[Necrologio].

Recensioni:

- 5) L. BAGOLINI, *Il significato della persona nell'esperienza giuridica e sociale*, Siena, Circolo giuridico, 1946, pp. VII-89. - « Riv. int. di Filosofia del diritto », XXV, s. III, f. I-II, 1948, pp. 217-218.
- 6) G. DUVEAU, *La pensée ouvrière sur l'éducation pendant la seconde République et le second Empire*, Domat, Paris, 1948, pp. 348. - « Rassegna di Pedagogia », VI, nn. 3-4, 1948, pp. 201-204.

1949

- 7) *La conclusione del solipsismo*, « Giornale critico della filosofia italiana », XXVIII, f. 2, 1949, pp. 151-173.
(* 8) *Normatività e società*, Napoli, Jovene, 1949, pp. VIII-178.

Recensione:

- 9) G. MAZZONI, *La conquista della libertà sindacale*, Roma, Leonardo, 1947, pp. XVIII-329. - « Riv. int. di Filosofia del diritto », XXVI, s. III, f. II-III, 1949, pp. 344-346.

1950

- 10) *Il liberalismo di Gaetano Mosca*, « Rassegna di diritto pubblico », V, nn. 3-4, 1950, pp. 265-305.

[Ripubblicato nel n. 16].

Recensioni:

- 11) B. DONATI, *Rosmini e Gioia*, Firenze, Sansoni, 1949, pp. 149. - « Giornale critico della filosofia italiana », XXIX, f. 4, 1950, pp. 469-474.
12) E. CASTELLI, *Filosofia e dramma*, Firenze, Fussi, 1949, pp. 93. - « Riv. int. di Filosofia del diritto », XXVII, s. III, f. III-IV, 1950, pp. 641-644.

1951

- 13) *Ancora del « socialismo » di Rosmini*, « Riv. int. di Filosofia del diritto », XXVIII, s. III, f. II, 1951, pp. 432-434.
[anche in estratto: L. BULFERETTI, P. PIOVANI, *Rosmini*, Milano, Bocca, 1951, pp. 4. Cfr. i nn. 17 e 18].
14) *Di alcuni contributi alla storia delle dottrine politiche*, « Riv. int. di Filosofia del diritto », XXVIII, s. III, f. III, 1951, pp. 583-591.
15) *Die jungste Rechtsphilosophie in Italien*, « Archiv für Rechts- und Sozialphilosophie », nn. 3 e 4, 1951, pp. 361-385; 511-532.
[ripubblicato nel n. 16, in traduzione italiana].
(* 16) *Momenti della filosofia giuridico-politica italiana*, Milano, Giuffré, 1951, pp. 143.
[raccoglie i nn. 10, 15, 18].

- 17) *Per chiudere una disputa su Rosmini*, « Riv. int. di Filosofia del diritto », XXVIII, s. III, f. IV, 1951, p. 797.
[Cfr. i nn. 13 e 18].
- 18) *Rosmini e il socialismo risorgimentale*, « Riv. int. di Filosofia del diritto », XXVIII, s. III, f. I, 1951, pp. 76-93.
[anche in estratto, Milano, Bocca, 1951, p. 20. Ripubblicato nel n. 16].

Recensione:

- 19) H. MARCUS, *Metaphysik der Gerechtigkeit*, Basel, Reinhardt Verlag, 1947, pp. 84. - « Riv. int. di Filosofia del diritto », XXVIII, s. III, f. I, 1951, pp. 239-240.

1952

- 20) *Emile Bréhier*, « Riv. int. di Filosofia del diritto », XXIX, s. III, f. I-II, 1952, pp. 111-114.
[Necrologio. Anche in estratto, Milano, Giuffrè, 1952, pp. 31].

Recensioni:

- 21) F. BATTAGLIA, *Filosofia del lavoro*, Bologna, Zuffi, 1951, pp. IX-305. - « Giornale di Metafisica », VIII, n. 4, 1952, pp. 251-252.
- 22) M. DELLE PIANE, *Gaetano Mosca. Classe politica e liberalismo*, Napoli, ESI, 1952, pp. 383. - « Studi senesi », LXIV, s. III, nn. 1-2, 1952, pp. 302-306.
[anche in estratto, Siena, Tipografia Nuova, 1952, pp. 4].

Note (B):

- 23) *Ricordo di Gioele Solari*, « Il Giornale », 21 maggio 1952, p. 3.

1953

- 24) *Il problema della filosofia giuridica italiana, oggi*, « Atti del XVI Congresso Nazionale di Filosofia », Roma-Milano, Bocca, 1953, pp. 586-590.
[anche in estratto, Roma-Milano, Bocca, s.a., pp. 5. Ripubblicato, leggermente modificato, in « Annali Triestini », XXIII, 1953, s. I, pp. 3-8].

- (*) 25) *Il significato del principio di effettività*, Milano, Giuffré, 1953, pp. 206.
- 26) *La scuola di Croce*, « Pagine istriane », IV, n. 13, 1953, pp. 103-105.
- 27) *Rosmini e Vico*, « Riv. int. di Filosofia del diritto », XXX, s. III, f. III, 1953, pp. 293-332.
[anche in estratto, Milano, Giuffré, 1953, pp. 44].

Recensioni:

- 28) J. CROS, *Le néo-libéralisme. Etude positive et critique*, Paris, Edition Génin de la Librairie de Médicis, s.a. (ma 1951), pp. III-413. « Riv. int. di Filosofia del diritto », XXX, s. III, f. I, 1953, pp. 128-129.
- 29) G. H. SABINE, *Storia delle dottrine politiche*, trad. di Luisa De Col, Milano, Comunità, 1953, pp. XV-738. - « Quaderni di cultura e storia sociale », II, n. 7, 1953, pp. 292-293.
[l'estratto della recensione reca il titolo: *Dottrine politiche dall'età classica ai nostri giorni*].

1954

- 30) *Alfredo Bartolomei (1874-1954)*, « Riv. int. di Filosofia del diritto », XXXI, s. III, f. IV, 1954, pp. 586-589.
[Necrologio].
- 31) *I problemi attuali della filosofia del diritto*, « Riv. int. di Filosofia del diritto », XXXI, s. III, f. I, 1954, pp. 103-105.
- 32) *L'antinomia della città platonica*, « Giornale critico della filosofia italiana », XXXIII, f. 4, 1954, pp. 481-508.
[anche in estratto, Firenze, Sansoni, s.a., pp. 27].
- 33) *La filosofia del diritto e la lezione di Hegel*, « Riv. int. di Filosofia del diritto », XXXI, s. III, f. III, 1954, pp. 352-368.
[anche in estratto, Milano, Giuffré, 1954, pp. 19. Ripubblicato nel n. 77].
- 34) *L'enciclopedia giuridica di Filomusi Guelfi*, « Scritti giuridici raccolti per il centenario della Casa editrice Jovene », Napoli, Jovene, 1954, pp. 243-281.
[Ripubblicato nel n. 77].

Recensioni:

- 35) P. BARILE, *Il soggetto privato nella Costituzione italiana*, Padova, Cedam, 1953, pp. 270. - « Riv. int. di Filosofia del diritto », XXXI, s. III, f. II, 1954, pp. 318-320.

- 36) G. G. F. HEGEL, *Lineamenti di filosofia del diritto*, trad. da F. Messineo, con le *Note alla Filosofia del diritto*, trad. di A. Plebe, Bari, Laterza, 1954, pp. XXVIII-557. - « Riv. int. di Filosofia del diritto », XXXI, s. III, f. V-VI, 1954, pp. 809-812.
- 37) G. MURE, *Introduzione a Hegel*, trad. di R. Franchini, Milano-Napoli, Ricciardi, 1954, pp. VIII-199. - « Riv. int. di Filosofia del diritto », XXXI, s. III, f. IV, 1954, pp. 601-603.
- 38) A. PLEBE, *Hegel filosofo della storia*, Torino, Filosofia, s.a. (ma 1953), pp. VII-148. - « Riv. int. di Filosofia del diritto », XXXI, s. III, f. I, 1954, pp. 154-158.

1955

Recensione:

- 39) G. GENTILE, *Rosmini e Gioberti*, II ed. riv., Firenze, Sansoni, 1955, pp. XIX-327. - « Giornale critico della filosofia italiana », XXXIV, f. 4, 1955, pp. 535-541.
[ripubblicato col titolo *La ristampa del « Rosmini e Gioberti » di G. Gentile*, al n. 67].

1956

- 40) *Hegel nella filosofia del diritto di Rosmini*, Padova, Cedam, 1956, pp. 28.
[estratto anticipato del saggio apparso in « Scritti in onore di P. Calamandrei », Padova, Cedam, 1958, vol. I, pp. 411-438. Ripubblicato nel n. 77].
- 41) *Itinerario di Giuseppe Capograssi*, « Riv. int. di filosofia del diritto », XXXIII, s. III, f. IV, 1956, pp. 417-438.
[anche in estratto, Milano, Giuffrè, 1956, pp. 24].
- 42) *L'intuizione del diritto come attività*, « Riv. int. di Filosofia del diritto », XXXIII, s. III, f. V, 1956, pp. 583-601.
[ripubblicato nel n. 77].

1957

- 43) *Giuseppe Capograssi*, « Enciclopedia filosofica », Firenze-Venezia, Istituto per la collaborazione culturale, 1957, vol. I, pp. 885-886.

- 44) *Il « rapporto morale » nel relazionismo di F. B. Cicala*, « Riv. int. di Filosofia del diritto », XXXIV, s. III, f. II, 1957, pp. 234-242.

[ristampato in « Informazioni archivistiche e bibliografiche del Salento », ottobre 1957, pp. 1-7].

- (*) 45) *La teodicea sociale di Rosmini*, Padova, Cedam, 1957, pp. XXIX-420.
46) [Prefazione a] G. SOLARI, *Studi rosminiani*, a cura di P. Piovani, Milano, Giuffrè, 1957, pp. IV-XI.

Recensioni:

- 47) *Atti del Congresso int. di filosofia « A. Rosmini »*, a cura di M. F. Sciacca, Firenze, Sansoni, 1957, pp. XXXII-1253. - « Giornale critico della filosofia italiana », XXXVI, f. 4, 1957, pp. 515-525.
48) S. MASTELLONE, *Cousin e il Risorgimento italiano*, Firenze, Le Monnier, 1955, pp. 273. - « Giornale critico della filosofia italiana », XXXVI, f. 1, 1957, pp. 116-124.

1958

- (*) 49) *Linee di una filosofia del diritto*, Padova, Cedam, 1958, pp. 309.
[II ed., 1964, cfr. n. 115; III ed., 1968, cfr. n. 300].
50) *Una critica di R. Mondolfo a W. Jaeger e le origini della filosofia del diritto*, « Atti dell'Accademia Pontaniana », n.s., VI, 1956-1957, Napoli, 1958, pp. 71-85.
[ripubblicato nel n. 77].

1959

- 51) *Il liberalismo di Rosmini*, « Studi politici », VI, s. II, f. 4, 1959, pp. 396-404.
[ripubblicato in « Atti del XXXVI Congr. di storia del Risorgimento italiano », Roma, 1961, pp. 215-222].
52) *Il pensiero filosofico meridionale tra la nuova scienza e la « Scienza Nuova »*, « Atti dell'Accademia di Scienze morali e politiche della Società Naz. di Scienze, Lettere ed Arti in Napoli », LXX, Napoli, 1959, pp. 77-109.
[anche in estratto, Napoli, Tip. Genovese, 1959, pp. 35].

- 53) *Un esame di coscienza storiografica*, « Giornale critico della filosofia italiana », XXXVII, f. 3, 1959, pp. 375-397.
[ripubblicato nel n. 213].

1960

- 54) *Ex legislatione philosophia*, « Filosofia », XI, n. 2, 1960, pp. 228-260.
[ripubblicato in « Studi in onore di E. Betti », Milano, Giuffrè, 1962, vol. I, pp. 389-428 e nel n. 77. Anche in estratto, Milano, Giuffrè, 1960, pp. 40].
- 55) *L'ultimo libro di Carlo Antoni*, « Giornale critico della filosofia italiana », XXIX, f. 1, 1960, pp. 23-38.
[ripubblicato, col titolo *Una restaurazione del diritto di natura*, in appendice al n. 59].
- 56) [Introduzione a] R. JHERING, *La lotta per il diritto*, III ed. a cura di P. Piovani, Bari, Laterza, 1960, pp. 5-30.

Recensione:

- 57) G. GENTILE, *Storia della filosofia italiana dal Genovesi al Galluppi*, n. ed., Firenze, Sansoni, 1957, voll. 1-2, pp. XV-272; 260 e *Le origini della filosofia contemporanea italiana*, n. ed. a cura di V. A. Bellezza, Firenze, Sansoni, 1958, voll. 1-4, pp. XI-422; 413; 378; 256. - « Giornale critico della filosofia italiana », XXXIX, f. 3, 1960, pp. 434-442.
[ripubblicato, col titolo *Gentile e la storia della filosofia italiana dal Genovesi al Maturi*, in « G. Gentile. La vita e il pensiero », vol. X, Firenze, Sansoni, 1962, pp. 429-443. Cfr. n. 64].

1961

- (*) 58) *Consigli bibliografici agli Studenti*, Istituto di Filosofia del diritto dell'Università di Firenze, Firenze, 1961-62, pp. 59.
[si tratta di un opuscolo, fuori commercio, che risulta litografato dalla Cedam di Padova nel 1961].
- (*) 59) *Giusnaturalismo ed etica moderna*, Bari, Laterza, 1961, pp. 196.
[pubblica, in appendice, i nn. 55, 62].

- 60) *I due linguaggi della filosofia contemporanea*, «Atti del XII Congr. int. di Filosofia», Firenze, Sansoni, 1961, vol. V, pp. 441-446.
[ripubblicato nel n. 213].
- 61) *J. Maritain di fronte ai grandi sistemi della filosofia morale*, «Atti dell'Accademia Pontaniana», n.s. X, Napoli, 1961, pp. 193-211.
[anche in estratto, Napoli, Tip. Giannini, 1961, pp. 19].
- 62) *Pluralismo filosofico e agonismo etico*, «Verità e Libertà. Atti del XVIII Congr. Naz. della Soc. Filosofica Italiana», Palermo, Palumbo, 1961, vol. I, pp. 403-409.
[ripubblicato in appendice al n. 59].

Note (B):

- 63) *Il filo del pensiero*, «Il Resto del Carlino», 16 giugno, 1961, p. 3.

1962

- 64) *Gentile e la storia della filosofia italiana dal Genovesi al Maturi*, in «G. Gentile. La vita e il pensiero», Firenze, Sansoni, 1962, vol. X, pp. 429-443.
[cfr. n. 57].
- 65) *Il problema del «Contratto sociale»*, «Cultura e Scuola», I, n. 4, 1962, pp. 129-135.
- 66) *La philosophie du droit dans la pluralité des expériences juridiques*, «Archives de philosophie du droit», n. 7, 1962, pp. 13-34.
[ripubblicato, nel testo italiano, in «Rassegna italiana di Sociologia», III, n. 1, 1962, pp. 73-103; e nel n. 77].
- 67) *La ristampa del «Rosmini e Gioberti» di G. Gentile*, «G. Gentile. La vita e il pensiero», Firenze, Sansoni, 1962, vol. X, pp. 416-427.
[cfr. n. 39].
- 68) *Mobilità, sistematicità, istituzionalità della lingua e del diritto*, Milano, Giuffré, 1962, pp. 64.
[estratto anticipato del saggio apparso negli «Studi in onore di A. C. Jemolo», Milano, Giuffré, 1963, vol. IV, pp. 497-560. Ripubblicato nel n. 77].

- 69) *Orizzonti cosmici e orizzonti morali*, « Ethica », I, n. 3, 1962, pp. 185-207.

[anche in *Spazio e cielo*, a cura di V. Mathieu, Firenze, Sansoni, 1966, pp. 18-40. Il volume pubblica gli atti del convegno « Spazio e cielo ». Alle pp. 83-84 e 176-185 si legge la replica del Piovani agli intervenuti sulla relazione da lui svolta].

- 70) *Ricognizione dell'individuale, scienza storica, filosofia italiana, interesse fenomenologico*, « Filosofia », XIII, n. 3, 1962, pp. 495-501.

[ripubblicato anche in « La filosofia di fronte alle scienze. Atti del XIX Congr. Naz. di Filosofia », Bari, Adriatica, 1962, pp. 614-624. Anche in estr. Bari, Tip. Milillo, 1962, pp. 11. Ri-stampato nel n. 213].

- 71) *Sulla prospettiva filosofica di E. P. Lamanna*, « Filosofia », XIII, n. 2, 1962, pp. 299-309.

[anche in estratto, Torino, Edizioni di Filosofia, s.a., pp. 15].

- 72) [Introduzione a] G. CAPOGRASSI, *Il problema della scienza del diritto*, n. ed. a cura di P. Piovani, Milano, Giuffré, 1962, pp. III-XXXII.

Note (B):

- 73) *Il Contratto sociale duecento anni dopo*, « Il Resto del Carlino », 9 gennaio 1962, p. 3.

- 74) *I prigionieri dell'attuale*, ivi, 30 maggio 1962, p. 3.

- 75) *Una lezione di vita*, ivi, 20 novembre 1962, p. 3.

[A proposito del decennale della morte di B. Croce].

1963

- 76) *Dogmatica, teoria generale, filosofia del diritto*, « Riv. int. di Filosofia del diritto », XL, s. III, f. I, 1963, pp. 37-80.

- (*) 77) *La filosofia del diritto come scienza filosofica*, Milano, Giuffré, 1963, pp. VIII-414.

[Oltre a uno scritto inedito, che dà il titolo al volume, sono ripubblicati i saggi segnati ai nn. 33, 34, 40, 42, 50, 54, 66, 68].

Note (A):

- 78) *Linguaggio barocco e filosofia vichiana*, « Giornale critico della filosofia italiana », XLII, f. 1, 1963, p. 133.

- 79) *La storia del giobertismo*, ibid., pp. 133-134.

- 80) *Il pensiero di Cenni*, ibid., p. 134.

- 81) *Da Ardigò a Gramsci*, *ibid.*, p. 135.
- 82) *Antinomie e armonie di R. Musil*, *ibid.*, p. 135.
- 83) *Pensiero politico cristiano*, *ibid.*, XLII, f. 2, 1963, pp. 288-289.
- 84) *Renovatio e Rinascimento*, *ibid.*, pp. 289-290.
- 85) *Federico Chabod*, *ibid.*, pp. 290-291.
- 86) *Neoumanesimo e Rinascimento*, *ibid.*, p. 291.
- 87) *Una storiografia filosofica « pelagica »*, *ibid.*, p. 292.
- 88) *« Also sprach Zarathustra »*, *ibid.*, pp. 292-293.
- 89) *In occasione del decennale della morte di Croce*, *ibid.*, p. 293.
- 90) *Meinecke nel ripensamento dello storicismo*, *ibid.*, pp. 293-294.
- 91) *La mancanza, in Italia, di una storia delle dottrine etiche*, *ibid.*, p. 294.
- 92) *La storia delle storie della Utopia*, *ibid.*, XLII, f. 3, 1963, p. 422.
- 93) *La storia delle « fortune » di un autore*, *ibid.*, pp. 422-423.
- 94) *Con i « Parerga e Paralipomena » di Schopenhauer*, *ibid.*, pp. 423-424.
- 95) *Il Socialismo*, *ibid.*, p. 424.
- 96) *Cattolicesimo e storicismo*, *ibid.*, pp. 424-425.
- 97) *Vilfredo Pareto*, *ibid.*, pp. 425-426.
- 98) *Di Merleau-Ponty*, *ibid.*, pp. 426-427.
- 99) *Storia delle parole e storia delle idee*, *ibid.*, XLII, f. 4, 1963, pp. 564-565.
- 100) *C. Cattaneo non coltivò la filosofia?*, *ibid.*, p. 565.
- 101) *L'ideologia degli hegeliani di Napoli*, *ibid.*, p. 566.
- 102) *Storia della storiografia e storia della cultura*, *ibid.*, pp. 566-567.
- 103) *Di una diffusa curiosità sul pensiero gentiliano*, *ibid.*, p. 567.
- 104) *Politica e pensiero*, *ibid.*, pp. 567-568.
- 105) *La vera « filosofia del linguaggio » è quella dei glottologi*, *ibid.*, pp. 568-569.
- 106) *L'individualismo*, *ibid.*, p. 569.
- 107) *Sulla « filosofia » di R. Musil*, *ibid.*, pp. 569-570.

Note (B):

- 108) *La politica di Sarpi: il difensore di Venezia*, « Il resto del Carlino », 26 gennaio 1963, p. 3.
- 109) *Un critico della democrazia*, *ivi*, 6 marzo 1963, p. 3.
- 110) *Il senso della storia*, *ivi*, 14 ottobre 1963, p. 3.
- 111) *La crisi del latino*, *ivi*, 27 novembre 1963, p. 7.

1964

- 112) *Antonio Aliotta*, « *Atti dell'Accademia Pontaniana* », n.s. XIII, 1963-1964, Napoli, 1964, pp. 399-413.
[Anche in estratto, Napoli, Tip. Giannini, 1964, pp. 17].
- 113) *La lezione della poesia*, « *In memoria di Salvatore Scognamiglio* », Roma, 1964, s.e., pp. 49-52.
- 114) *Libertà delle coscienze e scuola statale* « *Rass. di cultura e vita scolastica* », XVIII, n. 9, 1964, pp. 12.
[Anche in estratto, Pompei, Ipsi, 1964, pp. 12].
- (*) 115) *Linee di una filosofia del diritto*, Padova, Cedam, 1964, II ed., pp. VIII-323.
- 116) *Totalismo, idealismo, conoscere storico*, « *De Homine* », n. 11-12, 1964, pp. 99-118.
[Anche in estratto, s. l. e a. (ma 1962), pp. 21. Ripubblicato nel n. 213].

Note (A):

- 117) *Vincenzo Cilento*, « *Giornale critico della filosofia italiana* », XLIII, f. 1, 1964, p. 170.
- 118) *La ricchezza della produzione di R. Mondolfo*, *ibid.*, pp. 170-171.
- 119) *Il volume di Leibniz intitolato Scritti filosofici e lettere*, *ibid.*, 171-172.
- 120) *G. Valletta e le sue opere*, *ibid.*, pp. 172-173.
- 121) *Sulla libertà religiosa*, *ibid.*, pp. 173-174.
- 122) *Karl Löwith*, *ibid.*, pp. 174-175.
- 123) *Il carteggio di G. Sorel*, *ibid.*, p. 175.
- 124) *Gli studi di etnologia*, *ibid.*, pp. 175-176.
- 125) *Il manicheismo*, *ibid.*, XLIII, f. 2, 1964, pp. 305-306.
- 126) *Gabriel Bonnot de Mably*, *ibid.*, p. 306.
- 127) *Gli studiosi dell'etica manzoniana*, *ibid.*, pp. 306-307.
- 128) *Il pensiero di Rosmini*, *ibid.*, pp. 307-308.
- 129) *Di Giuseppe Sarno*, *ibid.*, p. 308.
- 130) *Blondel era uno scrittore oscuro?*, *ibid.*, pp. 308-309.
- 131) *L. E. Halkin*, *ibid.*, p. 309.
- 132) *La seconda edizione di « Pensieri e giornate » di E. Castelli*, *ibid.*, p. 309.
- 133) *Gottfried Benn come moralista*, *ibid.*, pp. 309-310.
- 134) *Le traduzioni di Max Pohlenz*, *ibid.*, XLIII, f. 3, 1964, p. 450.
- 135) *Lo stoicismo fu « a Social Climber »?*, *ibid.*, pp. 450-451.
- 136) *Il pensiero di Pascal*, *ibid.*, pp. 451-452.

- 137) *Individuazione politica e totalità nella filosofia di Spinoza*, *ibid.*, pp. 452-453.
- 138) *Tra vichismo e illuminismo italiano*, *ibid.*, pp. 452-454.
- 139) *Alcuni aspetti della diffusione e discussione del giobertismo in Sicilia*, *ibid.*, p. 454.
- 140) *Della « miseria spaventevole » di Antonio Labriola giovane*, *ibid.*, pp. 454-455.
- 141) *Antonio Labriola e l'interpretazione della storia*, *ibid.*, pp. 455-456.
- 142) *Intorno al pragmatismo*, *ibid.*, p. 456.
- 143) *Guido De Ruggiero*, *ibid.*, pp. 456-457.
- 144) *Il discorso sui dizionari di filosofia*, *ibid.*, pp. 457-458.
- 145) *Les problèmes théoriques de la traduction di G. Mounin*, *ibid.*, p. 458.
- 146) *L'umanesimo e le sue origini*, *ibid.*, XLIII, f. 4, 1964, pp. 615-616.
- 147) *Il pensiero di Scipione Ammirato*, *ibid.*, p. 616.
- 148) *L'atteggiamento di Goethe di fronte alla rivoluzione francese*, *ibid.*, pp. 616-617.
- 149) *La storia della pedagogia*, *ibid.*, pp. 617-618.
- 150) *Un libro di G. Verucci su Lamennais*, *ibid.*, p. 618.
- 151) *Nicolai Hartmann*, *ibid.*, pp. 618-619.
- 152) *A proposito del « ritorno di Vilfredo Pareto »*, *ibid.*, p. 619.
- 153) *L'importanza di Freud nel secolo ventesimo*, *ibid.*, pp. 619-620.
- 154) *L'amore del frammento, il frammentismo*, *ibid.*, pp. 620-621.
- 155) *Letteratura come filosofia*, *ibid.*, pp. 621-622.

Note (B):

- 156) *Labriola e la storia*, « *Il Resto del Carlino* », 15 gennaio 1964, p. 7.
- 157) *I ricordi di Bobbio*, *ivi*, 8 ottobre 1964, p. 7.

1965

- 158) *Civiltà di parole*, « *La Cultura* », III, n. 4, 1965, pp. 430-440.
- (*) 159) *Filosofia e storia delle idee*, Bari, Laterza, 1965, pp. 317.
- 160) *Giovanni B. Piovani (1882-1964)*, « *I diritti della scuola. Rassegna quindicinale di istruzione primaria* », a. LXV, n. 8, pp. 43-44.
- [Anonimo; anche in estratto, s.e. Napoli, 1965, pp. 8].

- 161) *L'Accademia Pontaniana per il centenario crociano del 1966*, « Atti dell'Accademia Pontaniana », n.s. XIV, 1964-1965, Napoli, 1965, pp. 125-130.
[anche in estratto, Napoli, Tip. Giannini, 1965, pp. 8].
- 162) *Plurificazione e cooperazione del sapere*, « Atti dell'Acc. di Scienze morali e politiche della Società Naz. di Scienze, Lettere ed Arti in Napoli », LXXXVI, 1965, pp. 224-231.
[Anche in estratto, Napoli, Tip. Genovese, 1965, pp. 10. Ripubblicato nel n. 257].
- 163) *Risposta al questionario del «Giornale di Metafisica» nel numero della rivista per il ventennale*, « Giornale di Metafisica », XX, nn. 4-6, 1965, pp. 650-653.
[Anche in estratto, col titolo *Risposte ai quesiti proposti dal «Giornale di Metafisica» nel ventennale della rivista*, s.l. e a., pp. 7].
- 164) *Storicità e preoccupazione cosmologica*, « Giornale critico della filosofia italiana », XLIV, f. 4, 1965, pp. 467-482.
[Ripubblicato nel n. 213].
- 165) *Effettività (principio di)*, « Enciclopedia del diritto », vol. XIV, Milano, Giuffrè, 1965, pp. 420-431.
[Anche in estratto, Milano, Giuffrè, 1965, pp. 13].
- 166) [Premessa a] E. BRÉHIER, *La filosofia e il suo passato*, Napoli, Morano, 1965, pp. 3-24.

Recensione:

- 167) E. P. LAMANNA, *Storia della filosofia. La filosofia del Novecento*, Firenze, Le Monnier, 1963-1964, voll. 2, pp. 671; 539. - « Riv. di studi crociani », II, n. 2, 1965, pp. 221-224.

Note (A):

- 168) *Pierre Mesnard*, « Giornale critico della filosofia italiana », XLIV, f. 1, 1965, pp. 150-151.
- 169) *Gli « Scritti su Machiavelli » di F. Chabod*, ibid., p. 151.
- 170) *Gli eventi del 1860 e i pensatori meridionali*, ibid., pp. 151-152.
- 171) *La « History of Ideas »*, ibid., pp. 152-153.
- 172) *Cinquant'anni d'esperienza idealistica italiana di A. Guzzo*, ibid., p. 153.
- 173) *Benedetto Croce e Piero Martinetti*, ibid., pp. 153-154.

- 174) *Karl Barth*, *ibid.*, pp. 154-155.
- 175) *Ideologie politiche del ventesimo secolo*, *ibid.*, p. 155.
- 176) *Nel quarto centenario della nascita di Galileo Galilei*, *ibid.*, XLIV, f. 2, 1965, p. 302.
- 177) *La storia della filosofia morale*, *ibid.*, pp. 302-303.
- 178) *Sul pensiero politico di V. Gravina*, *ibid.*, p. 303.
- 179) *Cesare Beccaria*, *ibid.*, pp. 303-304.
- 180) *Psicologismo e biografismo*, *ibid.*, pp. 305-306.
- 181) *L'« Editio ne varietur delle opere di B. Croce »*, *ibid.*, p. 306.
- 182) *Jean-Baptiste Duroselle*, *ibid.*, pp. 306-307.
- 183) *Sociologia della letteratura*, *ibid.*, p. 307.
- 184) *Morte nel senso della tragedia*, *ibid.*, pp. 307-308.
- 185) *La parola « esperienza »*, *ibid.*, pp. 308-309.
- 186) *Il « Journal of Aesthetics and Art Criticism »*, *ibid.*, pp. 309-311.
- 187) *L'« ellenistico » e il « bizantino »*, *ibid.*, XLIV, f. 3, 1965, p. 459.
- 188) *Storia della filosofia, storia della letteratura, storia della storiografia*, *ibid.*, pp. 459-460.
- 189) *Il Bacone storico e teorico della storia*, *ibid.*, p. 460.
- 190) *Jean Bodin*, *ibid.*, pp. 460-461.
- 191) *La filosofia morale di Malebranche*, *ibid.*, pp. 461-462.
- 192) *Il « Vincenzo Cuoco » di G. Gentile*, *ibid.*, p. 462.
- 193) *Conoscenza e persona nel pensiero di J. H. Newmann*, *ibid.*, pp. 462-463.
- 194) *La tradizione filosofica dell'Ottocento italiano*, *ibid.*, pp. 463-464.
- 195) *Georges Sorel*, *ibid.*, pp. 464-465.
- 196) *Vita activa*, *ibid.*, p. 465.
- 197) *La rinascenza filosofica a Napoli*, *ibid.*, XLIV, f. 4, 1965, p. 602.
- 198) *Su Gabriel Bonnet de Mably*, *ibid.*, pp. 602-603.
- 199) *Giambattista Vico*, *ibid.*, p. 603.
- 200) *Lo « Spirito diseredato » di Erich Heller*, *ibid.*, pp. 603-604.
- 201) *L'Università europea nel tardo Novecento*, *ibid.*, pp. 604-605.
- 202) *La libertà*, *ibid.*, pp. 605-606.
- 203) *La pubblicazione delle « Opere complete » di A. Banfi*, *ibid.*, pp. 606-607.
- 204) *L'ultimo Jaspers*, *ibid.*, pp. 607-608.
- 205) *La storia come scienza*, *ibid.*, p. 608.

Note (B):

- 206) *Colloqui con Kafka*, « Il Resto del Carlino », 20 gennaio 1965, p. 3.
207) *Letteratura e sincerità*, ivi, 23 marzo 1965, p. 3.
208) *Il romanzo della parola*, ivi, 28 luglio 1965, p. 7.
209) *Omaggio a Lamanna*, ivi, 9 agosto 1965, p. 3.
210) *Felice ritorno di Rostagni*, ivi, 6 ottobre 1965, p. 7.
211) « *Il Sublime* » figlio di ignoti, ivi, 22 dicembre 1965, p. 7.

1966

- 212) *Antropologismo e antropologismo*, « Rassegna italiana di Sociologia », VII, n. 4, 1966, pp. 523-545.
[ripubblicato nel n. 213].

(*) *Conoscenza storica e coscienza morale*, Napoli, Morano, 1966, pp. 243.

[pubblica, oltre a un lungo inedito che dà il titolo al volume, gli scritti segnati ai nn. 53, 60, 70, 116, 164, 212].

- 214) *Per i vent'anni della « Rassegna »*, « Rassegna di cultura e vita scolastica », XX, n. 9-10, 1966, pp. 2-3.
215) *Presenza di Vico e terzo centenario vichiano*, « Cultura e scuola », V, n. 20, 1966, pp. 5-15.

Note (A):

- 216) « *Scienza e vita civile nel Rinascimento italiano* » di E. Garin, « Giornale critico della filosofia italiana », XLV, f. 1, 1966, pp. 163-165.
217) *Il « Tommaso Campanella »* di N. Badaloni, *ibid.*, pp. 165-166.
218) « *Esprit général* » di Montesquieu, *ibid.*, p. 166.
219) *Il nome di Rudolf Haym*, *ibid.*, pp. 166-167.
220) *Una nuova edizione di Schelling*, *ibid.*, pp. 167-168.
221) *Le « Etude de philosophie moderne »* di E. Bréhier, *ibid.*, pp. 169.
222) *Un libro troppo heideggeriano su Heidegger*, *ibid.*, p. 169.
223) *Il contributo di Merleau-Ponty alla sistematica sociologica*, *ibid.*, pp. 169-170.
224) *La « Quaestio disputata de Magistro »* di Tommaso d'Aquino, *ibid.*, XLV, f. 2, 1966, pp. 313-314.
225) *La pubblicazione dell'edizione nazionale delle opere di Rosmini*, *ibid.*, p. 314.

- 226) *Gli scritti politici di C. Cattaneo*, *ibid.*, pp. 314-315.
- 227) *Frammenti di estetica di F. De Sanctis*, *ibid.*, pp. 315-316.
- 228) *Vilfredo Pareto e Antonio Labriola*, *ibid.*, pp. 316-317.
- 229) *Pittirin A. Sorokin*, *ibid.*, p. 317.
- 230) *Don Giuseppe De Luca et l'Abbé Henri Bremond*, *ibid.*, pp. 317-318.
- 231) « *Cristo e il tempo* » di O. Cullmann, *ibid.*, pp. 318-319.
- 232) *Perfino la « struttura » può essere assoluta?*, *ibid.*, pp. 319-320.
- 233) *La diffusione medioevale della letteratura sul « contemptus mundi »*, *ibid.*, XLV, f. 3, 1966, p. 459.
- 234) « *La tradizione classica nel pensiero del Rinascimento* », *ibid.*, pp. 459-460.
- 235) *L'ideale eroico del Rinascimento*, *ibid.*, pp. 460-461.
- 236) *La vexata quaestio del « ciceronianismo »*, *ibid.*, p. 461.
- 237) « *Dilthey e la comprensione del mondo umano* », *ibid.*, pp. 461-462.
- 238) *Hippolyte Taine*, *ibid.*, pp. 462-463.
- 239) *Herbert Marcuse*, *ibid.*, p. 463.
- 240) « *La religione* » di G. Gentile, *ibid.*, p. 464.
- 241) *Opojaz*, *ibid.*, pp. 464-465.
- 242) *L'orgia « strutturalistica »*, *ibid.*, p. 465.
- 243) *R. Mondolfo nella storia del marxismo*, *ibid.*, p. 466.
- 244) *L'« esprit classique »*, *ibid.*, XLV, f. 4, 1966, p. 611.
- 245) *Sull'individualismo soggettivistico di Fichte*, *ibid.*, pp. 611-612.
- 246) *Sul comune « profetismo » di Gioberti e di Mazzini*, *ibid.*, pp. 612-613.
- 247) *Sulla « filosofia » di Manzoni*, *ibid.*, pp. 613-615.
- 248) *André Lalande*, *ibid.*, p. 616.
- 249) [*Sulla storia della filosofia del diritto*], *ibid.*, pp. 616-617.
- 250) *Lucien Febvre*, *ibid.*, pp. 618-619.
- 251) *Individuo, persona, personalità*, *ibid.*, pp. 619-620.

Note (B):

- 252) *Il processo e la realtà*, « *Il Resto del Carlino* », 20 maggio 1966, p. 7.
- 253) *La riedizione della « Storia della filosofia italiana »* [di E. Garin], *ivi*, 10 agosto 1966, p. 7.
- 254) *La storia della morale*, *ivi*, 12 ottobre 1966, p. 7.

- (*) 255) *Elogio di Fausto Nicolini*, Napoli, Morano, 1967, pp. 121.
[anche in « Atti dell'Acc. di Scienze Morali e Politiche della Società Naz. di Scienze, Lettere ed Arti in Napoli », LXXVIII, 1967, pp. 565-607; e in estratto, Napoli, Tip. Genovese, 1967, pp. 45].
- 256) *E. P. Lamanna tra etica e storia*, « Atti dell'Acc. di Scienze Morali e Politiche della Società Naz. di Scienze, Lettere ed Arti in Napoli », LXXVIII, 1967, pp. 133-138.
[anche in estratto, Napoli, Tip. Genovese, 1967, pp. 8].
- 257) *Plurificazione e cooperazione del sapere*, in « L'unificazione del sapere. Atti del XX Congr. Naz. di Filosofia », Firenze, Sansoni, s.a. (ma 1967), pp. 394-401.
[cfr. il n. 162].
- 258) [*Risposta a un questionario sull'eventuale insegnamento della teologia nelle Università italiane*], « La Fiera Letteraria », n. 22, 1° giugno 1967, p. 5.
- 259) *Salus a machina*, « Ethica », VI, n. 1, 1967, pp. 35-45.
- 260) [*Introduzione a*] E. P. LAMANNA, *Il bene per il bene*, Firenze, Le Monnier, 1967, pp. VI-XXI.

Recensione:

- 261) S. BATTAGLIA, *Occasioni critiche*, Napoli, Liguori, 1964, pp. 236. - « Rassegna di cultura e vita scolastica », XXI, n. 1, pp. 1-2.

Note (A):

- 262) *La storia della storiografia filosofica*, « Giornale critico della filosofia italiana », XLVI, f. 1, 1967, p. 159.
- 263) *Il Socialismo prima di Marx*, *ibid.*, pp. 159-160.
- 264) « *Scritti inediti o rari* » di B. Spaventa, *ibid.*, pp. 160-161.
- 265) *La filosofia morale del Manzoni*, *ibid.*, pp. 161-162.
- 266) « *La ricerca della certezza* » di Dewey, *ibid.*, pp. 162-163.
- 267) *Patrick Romanell*, *ibid.*, pp. 163-164.
- 268) « *Saggi su Heidegger* » di K. Löwith, *ibid.*, pp. 164-165.
- 269) *Adam Schaff*, *ibid.*, pp. 165-166.
- 270) *Il corpus platonikum*, *ibid.*, XLVI, f. 2, 1967, p. 334.
- 271) *Erasmus-Montaigne*, *ibid.*, pp. 334-335.
- 272) *L'evoluzione del pensiero di Smith*, *ibid.*, pp. 335-336.
- 273) *Jacobi*, *ibid.*, pp. 336-337.
- 274) *Antonio Rosmini*, *ibid.*, pp. 337-338.

- 275) *Da F. Schleiermacher a R. Bultmann*, *ibid.*, pp. 338-339.
 276) *Guglielmo Ferrero*, *ibid.*, pp. 339-340.
 277) *Il concetto della storia di R. G. Collingwood*, *ibid.*, p. 341.
 278) *La filosofia marxistica deve svegliarsi dal sonno dogmatico*, *ibid.*, pp. 341-342.
 279) *L'ultimo libro di W. Jaeger*, *ibid.*, XLVI, f. 3, 1967, pp. 501-502.
 280) *Augusto Comte*, *ibid.*, pp. 502-503.
 281) « *An Essay on the Development of Christian Doctrine* » di *Newmann*, *ibid.*, pp. 503-504.
 282) *Arthur O. Levejov e Leo Spitzer*, *ibid.*, pp. 504-505.
 283) *Il « crescente interesse per la filosofia di Cassirer »*, *ibid.*, pp. 505-506.
 284) « *Der Aufbau der Sprache* » di *B. Snell*, *ibid.*, pp. 506-507.
 285) « *Intorno all'interpretazione cristiana della storia* » di *K. Guggisberg*, *ibid.*, p. 507.
 286) « *Dall'Umanesimo all'Illuminismo* » di *E. Cassirer*, *ibid.*, XLVI, f. 4, pp. 653-654.
 287) *Studi groziani*, *ibid.*, p. 654.
 288) *La teoria dell'etica protestante*, *ibid.*, pp. 654-655.
 289) *L'« Istorica » di Droysen*, *ibid.*, pp. 655-656.
 290) *Max Scheler*, *ibid.*, pp. 656-658.
 291) *Karl Mannheim*, *ibid.*, p. 658.
 292) *La psicologia transazionale*, *ibid.*, pp. 658-659.

Note (B):

- 293) *Intimità di Montaigne*, « *Il Resto del Carlino* », 28 gennaio 1967, p. 3.
 294) *Attualità di Comte*, *ivi*, 3 maggio 1967, p. 7.
 295) *Una lezione liberale*, *ivi*, 14 giugno 1967, p. 7.
 296) *Un vero maestro: I novant'anni di R. Mondolfo*, *ivi*, 19 agosto 1967, p. 3.
 297) *Con Paul Valéry*, 25 ottobre 1967, p. 7.

1968

- 298) *Esemplarità di Vico*, « *Nuova Antologia* », CIII, n. 2010, 1968, pp. 151-164.

[Ripubblicato in AA.VV., *G. Vico nel terzo centenario della nascita*, a cura di F. Tessitore, « *Quaderni contemporanei* », 2, 1969, pp. 205-219].

- 299) *L'evoluzione liberale*, « Biblioteca della libertà », V, n. 12, 1968, pp. 49-59.
- (*) 300) *Linee di una filosofia del diritto*, Padova, Cedam, III ed., 1968, pp. VIII-325.
- 301) *Pensiero e società in Vico*, « Critica sociale » ,LX, n. 23, 1968, pp. 634-635.
[anche in estratto, s.l. e a. (ma 1968), pp. 11. Ripubblicato in AA.VV., *G. Vico nel terzo centenario della nascita*, a cura del Comitato napoletano per le onoranze a Vico, Napoli, ESI, s.a. (ma 1971), pp. 127-132].
- 302) *Vico e la storicizzazione della ragione*, « Clío », IV, n. 3-4, 1968, pp. 318-319.
- 303) *Vico: l'uomo e il suo tempo*, « Realtà del Mezzogiorno », VIII, n. 12, 1968, pp. 1023-1032.
- 304) *Vico senza Hegel*, in AA.VV., *Omaggio a Vico*, Napoli, 1968, pp. 553-586.
- 305) *Lo stoicismo*, « Rass. di cultura e vita scolastica », XXII, n. 3, 1968, pp. 3-4.
[cfr. n. 337].

Note (A):

- 306) *Enea Silvio Piccolomini*, « Giornale critico della filosofia italiana », XLVII, f. 1, 1968, pp. 157-158.
- 307) *Felicit -Robert Lamennais*, *ibid.*, p. 158.
- 308) *Il famoso saggio di Dilthey « Das Achtzehnte Jahrhundert »*, *ibid.*, pp. 158-159.
- 309) *La « filosofia del come se » di H. Vaihinger*, *ibid.*, pp. 159-160.
- 310) *Linguaggio ed esperienza in L. Wittgenstein*, *ibid.*, pp. 160-161.
- 311) *I « Cahiers » di Paul Val ry*, *ibid.*, pp. 161-162.
- 312) *The notion of the State*, *ibid.*, p. 162.
- 313) *L'etica di Democrito*, *ibid.*, XLVII, f. 2, 1968, p. 309.
- 314) *L'essenza del platonismo*, *ibid.*, pp. 309-311.
- 315) *G. W. Leibniz*, *ibid.*, p. 311.
- 316) *G. Vico*, *ibid.*, pp. 311-312.
- 317) *Gli « studi sul pensiero morale e politico di Kant » di Lamanna*, *ibid.*, pp. 312-313.
- 318) *G. Rensi tra Leopardi e Pascal*, *ibid.*, pp. 313-314.
- 319) *Filosofia e filosofia della religione*, *ibid.*, p. 314.
- 320) *Strutturalismo e linguistica*, *ibid.*, pp. 314-315.
- 321) *Un volume di « Scritti vari » di N. Abbagnano*, *ibid.*, pp. 315-316.

- 322) *Il concetto di poesia in G. Vico*, *ibid.*, XLII, f. 3, 1968, p. 462.
- 323) *La lotta tra il vecchio e il nuovo negozio del sapone di S. Kierkegaard*, pp. 462-463.
- 324) *L'ateismo*, *ibid.*, pp. 463-464.
- 325) *Croce in Francia*, *ibid.*, p. 464.
- 326) *Che cos'è la stupidità?*, *ibid.*, pp. 464-465.
- 327) *Sociologia del gusto letterario di Levin L. Schücking*, *ibid.*, pp. 466-467.
- 328) *L'ultimo libro di K. Mannheim*, *ibid.*, pp. 467-468.
- 329) « *Italia, Venezia e Polonia tra Umanesimo e Rinascimento* », *ibid.*, XLVII, f. 4, p. 635.
- 330) *Le origini storiche e culturali del pensiero di Grozio*, *ibid.*, p. 636.
- 331) *Schleiermacher*, *ibid.*, pp. 636-637.
- 332) *Gli studi su N. Tommaseo*, *ibid.*, pp. 637-638.
- 333) « *Il pensiero e l'opera di M. de Unamuno* » di V. De Tommaso, *ibid.*, pp. 638-639.
- 334) *L'opera di Eugenio Minkowski*, *ibid.*, pp. 639-640.
- 335) *Sullo « strutturalismo didattico » di J. S. Bruner*, *ibid.*, pp. 640-641.

Note (B):

- 336) *Parla Martin Lutero*, « *Il Resto del Carlino* », 24 gennaio 1968, p. 11.
- 337) *Chi erano gli stoici?*, *ivi*, 6 febbraio 1968, p. 3.
- 338) *Vico filosofo del concreto*, « *Il Corriere della sera* », 22 giugno 1968, p. 3.
- 339) *Vico e Roma*, « *Il Messaggero* », 18 dicembre 1968, p. 3.

1969

- 340) *Giambattista Vico. Our perennial standard*, tr. di E. Gianturco, New York, Istituto italiano di cultura, s.a. (ma 1969), pp. 24.
[cfr. il n. 298].
- 341) *Il debito di Vico verso Roma*, « *Studi romani* », XVII, n. 1, 1969, pp. 1-17.
- 342) *L'antico e il diverso*, « *Rassegna di cultura e vita scolastica* », XXIII, n. 3, 1969, pp. 1-2.
- (*) 343) *Morte (e trasfigurazione?) dell'Università*, Napoli, Guida, 1969, pp. 106.

- 344) *Per gli studi vichiani*, in AA.VV., *Campanella e Vico*, Quaderno dell'« Archivio di filosofia », 1969, pp. 69-95.
[cfr. il n. 394].
- 345) *Università vecchia e ricerca nuova*, « Critica sociale », LXI, n. 9, 1969, p. 262.
[anche in estratto, s.l. e a. (ma 1969), pp. 7].
- 346) *Vico e la filosofia senza natura*, « Atti del Conv. int. sul tema Campanella e Vico », Roma, Accademia Nazionale dei Lincei, 1969, pp. 247-268.
- 347) *Vico without Hegel*, in AA.VV., *G. Vico. An international Symposium*, Baltimore, The John Hopkins Press, 1969, pp. 103-123.
[trad. di H. V. White del saggio segnato al n. 304].
- 348) [Nota introduttiva alla ristampa del saggio di] G. CAPOGRASSI, « Prassi che rovescia o prassi che si rovescia? », « Rivista di studi salernitani », II, n. 3, 1969, pp. 3-5.
- 349) [Premessa alla nuova edizione di] M. BLONDEL, *Principio di una logica della vita morale*, Napoli, Guida, 1969, pp. 7-9.

Note (A):

- 350) *Studiosi del Vico*, « Giornale critico della filosofia italiana », XLVIII, f. 1, p. 139.
- 351) *La « Maxime » di C. Rosso*, *ibid.*, pp. 139-140.
- 352) « *In Proudhon si trova tutto; e il suo contrario* », *ibid.*, pp. 140-141.
- 353) *La traduzione italiana del « Sistema di logica » di J. Stuart Mill.*, *ibid.*, pp. 141-143.
- 354) *La soppressione delle Facoltà di Teologia nelle Università di Stato in Italia*, *ibid.*, p. 141.
- 355) *Rodolfo Mondolfo*, *ibid.*, pp. 143-144.
- 356) *La storia delle idee politiche*, *ibid.*, pp. 144-145.
- 357) « *Mitografia del personaggio* » di S. Battaglia, *ibid.*, pp. 145-146.
- 358) *Oggi chi ha più l'abitudine di leggere Plutarco?*, *ibid.*, XLVIII, f. 2, 1969, pp. 314-315.
- 359) *Il vol. IV del « Pensiero politico medievale » di R.W. e A.J. Carlyle*, *ibid.*, pp. 315-316.
- 360) *La coscienza storica progressiva del Rinascimento francese*, *ibid.*, pp. 316-317.
- 361) *La storia dei precedenti del « verum-factum » vichiano*, *ibid.*, pp. 317-318.

- 362) *Giovanni Battista Piranesi sentì l'influsso del Vico?*, *ibid.*, pp. 318-319.
- 363) *Sociology and Pragmatism*, *ibid.*, p. 319.
- 364) «*Das Heilige und das Gute*» di *B. Haring*, *ibid.*, pp. 319-320.
- 365) *Ernesto Cassirer*, *ibid.*, pp. 320-321.
- 366) *Andrea Luigi Mazzini*, *ibid.*, XLVIII, f. 3, 1969, pp. 486-487.
- 367) «*La grande opera di C. L. Haller è somma?*», *ibid.*, pp. 487-488.
- 368) *Norberto Bobbio*, *ibid.*, pp. 488-489.
- 369) «*Freud moralista*» di *P. Reiff*, *ibid.*, pp. 489-490.
- 370) «*Rodolfo Mondolfo*» di *D. F. Prò*, *ibid.*, p. 490.
- 371) «*Moral and immoral society*» di *R. Niebuhr*, *ibid.*, pp. 490-492.
- 372) *La letteratura sul «Collective Behavior»*, *ibid.*, pp. 492-493.
- 373) *Avviamento alla conoscenza storica*, *ibid.*, XLVIII, f. 4, 1969, p. 616.
- 374) *Fénelon*, *ibid.*, pp. 616-617.
- 375) «*Il pensiero politico del Mably*» di *A. Maffey*, *ibid.*, pp. 617-618.
- 376) *Nel secondo centenario della morte di A. Genovesi*, *ibid.*, pp. 618-619.
- 377) «*Europa Mutter der Revolution*» di *F. Heer*, *ibid.*, pp. 619-620.
- 378) *La «Bibliografia degli scritti di E. Garin»*, *ibid.*, pp. 620-622.

Note (B):

- 379) Βίκο, ὁ φιλόσοφος τοῦ συγκεκρυμένου, «*Eleftheros Kosmos*», 12 gennaio 1969, pp. 1 e 15.
[si tratta della traduzione greca dell'articolo segnato al n. 338].
- 380) *Una libertà da garantire*, «*Il Corriere della sera*», 16 gennaio 1969, p. 7.
[intervento a «*I dibattiti del Corriere: La riforma universitaria*»].
- 381) *Slogan senza un'anima*, *ivi*, 17 gennaio 1969, p. 3.
- 382) *Libri di Filosofia*, *ivi*, 20 marzo 1969, p. 12.
[due note a proposito de *Il primo hegelismo italiano*, a cura di G. Oldrini, e di B. GROETHUYSEN, *Antropologia filosofica*].
- 383) *La contestazione di Confucio*, *ivi*, 24 aprile 1969, p. 3.

- 384) *Libri di Filosofia*, ivi, 22 maggio 1969, p. 12.
 [due note a proposito di C. CESA, *La filosofia politica di Schelling* e di E. MINKOWSKI, *Filosofia, Semantica, Psicopatologia*].
- 385) *L'abito nuovo di Gentile*, ivi, 10 agosto 1969, p. 13.
- 386) *La lezione di Hegel*, ivi, 9 ottobre 1969, p. 11.
- 387) [*Vico non paga dazio*], ivi, 13 novembre 1969, p. 11.
- 388) *Gli studi di filosofia*, ivi, 11 dicembre 1969, p. 11.

1970

- 389) *Antropologismo e antropologismo*, in AA.VV. « Studi in onore di Vittorio De Caprariis », Fac. di Magistero, Univ. di Messina, 1970, pp. 369-388.
 [cfr. il n. 212].
- 390) *Da un temporalismo all'altro*, in AA.VV., *Un secolo da Porta Pia*, Napoli, Guida, 1970, pp. 314-347.
- 391) *Incidenza di Hegel*, in AA.VV., *Incidenza di Hegel. Studi raccolti in occasione del secondo centenario della nascita del filosofo*, a cura di F. Tessitore, Napoli, Morano, 1970, pp. 2-25.
 [cfr. il n. 432].
- 392) *Intimità di Montaigne*, « Rassegna di cultura e vita scolastica », XXIV, n. 9, 1970, pp. 1-2.
- 393) *La tradizione illuministica in Italia. I riflessi nella cultura contemporanea*, « Terzo Programma », n. 2, 1970, pp. 56-63.
- 394) *Per gli studi vichiani*, in AA.VV., « Studi in onore di A. Corsano », Manduria, Lacaita, 1970, pp. 605-628.
 [cfr. il n. 344].
- 395) *Polivalenza di Hegel*, « Rassegna di cultura e vita scolastica », XXIV, nn. 11-12, 1970, p. 5.
 [cfr. il n. 424].
- 396) [*Osservazioni su una*] Relazione di P. Ricoeur all'Unesco, « Filosofia », XXI, n. 4, 1970, p. 483.

Note (A):

- 397) *È possibile scrivere la storia dell'utopia?*, « Giornale critico della filosofia italiana », XLIX, f. 1, 1970, pp. 152-153.
- 398) *Ordine sociale e libertà in Proudhon*, *ibid.*, pp. 153-154.
- 399) *Schopenhauer è stato un disertore dell'Europa?*, *ibid.*, pp. 154-155.

- 400) *Società e cultura nel pensiero di M. Scheler*, *ibid.*, p. 155.
 401) *Multiversità, Multiversity*, *ibid.*, pp. 155-156.
 402) *Helmut Kuhn*, *ibid.*, XLIX, f. 2, 1970, pp. 311-312.
 403) *Su Pierre Bayle*, *ibid.*, pp. 312-313.
 404) *Illuminismo, felicità, dolore. Miti e ideologie francesi*, *ibid.*, p. 313.
 405) « *L'indole del piacere* » di P. Verri, *ibid.*, pp. 313-314.
 406) *Che cos'è la metaforologia?*, *ibid.*, pp. 314-315.
 407) *Il futurologo*, *ibid.*, pp. 315-316.
 408) « *I Filosofi* » di Laterza, *ibid.*, XLIX, f. 3, 1970, pp. 459-460.
 409) *Emérico Amari, Vico e Cuoco*, *ibid.*, pp. 460-461.
 410) « *Lezioni di metodo storico* » di F. Chabod, *ibid.*, p. 461.
 411) *Abraham Joshua Heschel*, *ibid.*, pp. 461-462.
 412) *Sociologia della religione*, *ibid.*, pp. 462-463.
 413) *Jürgen Habermas*, *ibid.*, pp. 463-464.
 414) « *Il Suicidio* » di E. Durkeim, *ibid.*, XLIX, f. 4, 1970, pp. 594-595.
 415) *Croce et la Suisse*, *ibid.*, pp. 595-596.
 416) *L'opera di Whitehead*, *ibid.*, pp. 596-597.
 417) « *Nevrosi e Psicosi* » di P. Demoulin, *ibid.*, pp. 597-598.
 418) *Filosofia e linguistica*, *ibid.*, pp. 598-599.
 419) « *Ragione e etica* » di S. E. Toulmin, *ibid.*, pp. 599-600.

Note (B):

- 420) *Libri di Filosofia*, « *Il Corriere della sera* », 11 gennaio 1970, p. 13.
 [due note a proposito di *Enciclopedia filosofica*, vol. VI e di A. BANFI, *Spinoza e il suo tempo*].
 421) *Libri di Filosofia*, *ivi*, 26 marzo 1970, p. 12.
 [una nota a proposito de *I Presocratici*, a cura di G. Gianantoni].
 422) *Libri di Filosofia*, *ivi*, 24 maggio 1970, p. 13.
 [due note a proposito di AGOSTINO, *De Musica*, e di G. COLLI, *Filosofia dell'espressione*].
 423) *Adorno dentro la tradizione*, *ivi*, 6 agosto 1970, p. 11.
 424) *Libri di Filosofia*, *ivi*, 30 agosto 1970, p. 13.
 [tre note a proposito di P. GALLUPPI, *Sull'analisi e su la sintesi, de Il Pragmatismo*, a cura di A. Santucci, e de *I Filosofi* editi da Laterza].
 425) *Libri di Filosofia*, *ivi*, 1 ottobre 1970, p. 12.
 [due note a proposito di S. MORAVIA, *La scienza dell'uomo nel Settecento*, e di E. VOGELIN, *Il mito del mondo nuovo*].

- 426) *Polivalenza di Hegel*, «La Voce repubblicana», 3-4 novembre 1970, p. 5.
- 427) *Libri di Filosofia*, «Il Corriere della sera», 26 novembre 1970, p. 12.
 [tre note a proposito di R. L. BEALS e H. HOIJER, *Introduzione all'antropologia*, de *Il concetto di cultura*, a cura di P. Rossi, e de *Il Lessico intellettuale europeo*].
- 428) *Filosofi al lavoro*, ivi, 31 dicembre 1970, p. 12.

1971

- 429) «*Il bene per il bene*» di E. P. Lamanna, «Aspetti letterari», XXXI, f. I-II, 1971, pp. 95-100.
 [anche in estratto, s.l., pp. 8].
- 430) *Il «Centro di studi vichiani»*, «Bollettino del Centro di studi vichiani», I, 1971, pp. 6-19.
- 431) *Il significato filosofico delle scienze umane*, in AA.VV., *Le scienze umane in Italia, oggi*, Bologna, Il Mulino, 1971, pp. 21-49.
- 432) *Introduzione a «Incidenza di Hegel»*, «Atti del Convegno di studi hegeliani organizzato dall'Istituto dell'Enciclopedia italiana» in *Enciclopedia '72*, Roma, Ist. dell'Enciclopedia Italiana, 1971, pp. 343-356.
 [cfr. il n. 391].
- 433) *Magistero critico di S. Battaglia*, «Rassegna di cultura e vita scolastica», XXV, n. 9, 1971, pp. 1-2.
- 434) [Presentazione di] F. MEINECKE, *L'Accademia delle scienze di Berlino*, «Atti dell'Accademia di Scienze morali e politiche della Società Naz. di Scienze, Lettere e Arti in Napoli», LXXXII, 1971, pp. 114-122.

Note (A):

- 435) «*La Philosophie allemande*» di H. Arvon, «Giornale critico della filosofia italiana», L, f. 1, 1971, p. 173.
- 436) *Buonaiuti e Croce*, *ibid.*, pp. 173-174.
- 437) *Magistrali saggi, meritamente famosi di Auerbach*, *ibid.*, pp. 174-176.
- 438) *Problemi dell'Ur-Heidegger*, *ibid.*, pp. 176-177.
- 439) «*La cultura è una realtà sui generis*», *ibid.*, pp. 177-178.
- 440) *Giuseppe Valletta*, *ibid.*, L, f. 2, 1971, pp. 370-371.
- 441) «*La disputa sei-settecentesca sugli antichi e sui moderni*», *ibid.*, pp. 371-372.

- 442) *Il « Proemio » dell'« Antologia »*, *ibid.*, pp. 372-374.
 443) *Francesco De Sanctis*, *ibid.*, pp. 374-375.
 444) *L'acume degli studi di Adolfo Irvi*, *ibid.*, pp. 375-376.
 445) *La « Psicologia delle folle » di G. Le Bon*, *ibid.*, pp. 376-377.
 446) *L'« Anti-Pascal » di Voltaire*, *ibid.*, L, f. 3, 1971, p. 522.
 447) *Intorno a Montesquieu*, *ibid.*, pp. 522-523.
 448) *La pubblicazione in italiano delle opere di J. Newmann*, *ibid.*, pp. 523-524.
 449) *La « filosofia » di Eugenio Montale*, *ibid.*, pp. 524-525.
 450) *Studi in memoria di C. Ascheri*, *ibid.*, pp. 525-526.
 451) *Gli studi di sociologia della religione*, *ibid.*, pp. 526-527.
 452) *Edward Glove*, *ibid.*, p. 527.
 453) *Il lavoro italiano per il lessico intellettuale europeo*, *ibid.*, L, f. 4, 1971, p. 738.
 454) *Gli « Scritti minori » di M. Untersteiner*, *ibid.*, pp. 638-639.
 455) *Dilthey*, *ibid.*, pp. 639-641.
 456) *Anarchici e anarchia nel mondo contemporaneo*, *ibid.*, pp. 641-642.
 457) *Panorama della filosofia francese contemporanea*, *ibid.*, p. 642.
 458) *Livio Sichirollo*, *ibid.*, p. 643.

Note (B):

- 459) *La vocazione di stampar libri*, « *Il corriere della sera* », 26 febbraio 1971, p. 5.
 460) *Dal rinascimento all'Illuminismo*, *ivi*, 18 marzo 1971, p. 12.
 461) *Libri di Filosofia*, *ivi*, 29 aprile 1971, p. 13.
 [Tre note a proposito di PLATONE, *Dialoghi*, di K. JASPERS, *La fede filosofica di fronte alla rivelazione* e di *Studi in onore di A. Corsano*].
 462) *Libri di Filosofia*, *ivi*, 27 maggio 1971, p. 13.
 [Due note a proposito di E. CASSIRER, *Determinismo e indeterminismo nella filosofia moderna*, e di L. PAREYSON, *Verità e interpretazione*].
 463) *Libri di filosofia*, *ivi*, 4 luglio 1971, p. 13.
 [Due note a proposito di E. BLOCH, *Ateismo nel cristianesimo*, e di U. SPIRITO, *Storia della mia ricerca*].
 464) *Un continuo impegno di vera indipendenza*, « *Il Mattino* », 16 settembre 1971, p. 3.
 465) *Libri di filosofia*, « *Il Corriere della sera* », 3 ottobre 1971, p. 13.
 [Due note a proposito di *Socrate. Tutte le testimonianze*, e di N. BOBBIO, *Una filosofia militante*].

466) *Libri di filosofia*, ivi, 11 novembre 1971, p. 13.

[Due note a proposito di F. BIANCO, *Dilthey e la genesi della critica storica della ragione*, e di A. LALANDE, *Dizionario critico della filosofia*].

467) *I filosofi. I libri da ricordare*, ivi, 30 dicembre 1971, p. 12.

1972

(*) 468) *Conoscenza storica e coscienza morale*, Napoli, Morano, 1972, II ed., pp. 243.

[cfr. il n. 213].

469) *Cooptazione e autonomia delle Accademie*, « *Accademie e Biblioteche d'Italia* », XL, n. 2, 1972, pp. 97-102.

[anche in estratto da « *Atti dell'Acc. di Scienze Morali e politiche della Società Naz. di Lettere, Scienze ed Arti in Napoli* », LXXXIII, 1972, pp. 3-9].

470) *Gobetti e Mazzini*, « *Critica sociale* », LXIV, nn. 4, 5, 6, 1972, pp. 161-163; 187-188; 229-231.

[anche in estratto, Pompei, Ipsi, s.a. (ma 1972), pp. 39].

471) [*Intervento nell'inchiesta:*] *Parlano i filosofi italiani*, a cura di V. Verra, in « *Terzo Programma* », 3, 1972, pp. 159-162.

472) *Olga Piovani Cremonesi (1886-1972)*, « *I diritti della scuola. Rassegna quindicinale di istruzione primaria* », a. LXXII, 1972, n. 28, pp. 168-177.

[Anonimo; anche in estratto, s. e., Napoli, 1972, pp. 16].

473) *Per l'edizione nazionale di Vico*, « *Bollettino del Centro di Studi vichiani* », II, 1972, pp. 5-12.

(*) 474) *Philosophie et histoire des idées*, tr. di E. Merlotti, Genève, Librairie Droz, 1972, pp. 244.

[Traduzione francese del n. 159].

(*) 475) *Principi di una filosofia della morale*, Napoli, Morano, 1972, pp. 286.

476) *Solari studioso di Rosmini*, « *Memorie dell'Accademia delle Scienze di Torino, cl. di Scienze Morali, Storiche e Filologiche* », s. IV, n. 26, Torino, 1972, pp. 49-57.

Recensione:

477) *G. Vico, Opere filosofiche*, intr. di N. Badaloni; testi, versioni e note a cura di P. Cristofolini, Firenze, Sansoni,

1971, p. LX-871. - « Bollettino del Centro di Studi vichiani », II, 1972, pp. 89-92.

Note (A):

- 478) « *La morte nel pensiero occidentale* » di J. Choron, « *Giornale critico della filosofia italiana* », LI, f. 1, 1972, pp. 172-173.
- 479) *Cattolicesimo conciliatorista*, *ibid.*, pp. 173-174.
- 480) *Montesquieu, Genovesi e le edizioni italiane dello « Spirito delle leggi »*, *ibid.*, pp. 174-175.
- 481) *Cattaneo positivista?*, *ibid.*, pp. 175-176.
- 482) *Graziella Pagliano Ungari*, *ibid.*, pp. 176-177.
- 483) « *Il metodo sociologico di E. Durkheim* » di A. Scivoletto, *ibid.*, p. 177.
- 484) [Qualche pagina su G. Vico negli « *Scritti archivistici e di ricerca storica* » di F. Nicolini], *ibid.*, LI, f. 2, 1972, pp. 303-304.
- 485] *Un buon libro su C. Beccaria*, *ibid.*, p. 304.
- 486) *Joseph de Maistre*, *ibid.*, pp. 305-306.
- 487] *Il centenario della morte di Mazzini*, *ibid.*, pp. 306-307.
- 488) *Teologia e filosofia*, *ibid.*, pp. 307-309.
- 489) [Biografia del Muratori], *ibid.*, LI, f. 3, 1972, p. 482.
- 490) [La fortuna di Hegel], *ibid.*, pp. 484-486.
- 491) G. Simmel, *ibid.*, pp. 486-487.
- 492) *Il centenario della nascita di P. Martinetti*, *ibid.*, p. 487.
- 493) *La « Scuola di Budapest »*, *ibid.*, pp. 487-489.
- 494) Bruno Nardi, *ibid.*, LI, f. 4, 1972, pp. 591-592.
- 495) [Lo storicismo vichiano], *ibid.*, p. 592.
- 496) [Sulla storia della fortuna di M. Stirner]. *ibid.*, pp. 592-593.
- 497) *La pubblicazione di « Indici ragionati dei periodici letterari europei »*, *ibid.*, pp. 593-594.
- 498) Adelchi Attisani, *ibid.*, pp. 594-595.
- 499) *La lettura sta diventando un vizio punito?*, *ibid.*, pp. 595-596.

Note (B):

- 500) *Libri di Filosofia*, « *Il Corriere della sera* », 30 gennaio 1972, p. 13.
[due note a proposito di E. P. LAMANNA, *La filosofia del Novecento*, e di T. W. ADORNO, *Tre studi su Hegel*].
- 501) *Libri di Filosofia*, *ivi*, marzo 1972, p. 13.
[due note a proposito di G. HERDER, *Ancora una filosofia della storia*, e di B. ALLEMANN, *Ironia e poesia*].

- 502) *Il compito quotidiano di G. Devoto*, « Il Mattino », 25 maggio 1972, p. 3.
 503) *Una rilettura di Vico*, ivi, 2 novembre 1972.

1973

- 504) *Che cosa vale moralmente l'Italia?*, « Realtà del Mezzogiorno », giugno 1973, (a. XIII), n. 6, pp. 489-498.
 505) *Il pensiero idealistico*, in *Storia d'Italia*, Torino, Einaudi, 1973, vol. V, t. II, pp. 1549-1581.
 506) *Manzoni e Napoli*, « Rassegna di cultura e vita scolastica », maggio-giugno 1973, nn. 5-6, pp. 1-2.
 [rielaborazione del n. 537; ristampato nel n. 894].
 507) *Manzoni nelle scuole*, « Nuova Antologia », n. 2071, luglio 1973, pp. 327-332.
 [ristampato nel n. 894].
 508) *Parole pronunciate dal segretario generale prof. Pietro Piovani*, « Società nazionale di Scienze Lettere e Arti », seduta inaugurale nell'anno accademico 1973, Napoli, 1973, pp. 7-11.
 509) *Per l'edizione nazionale di Vico*, « Bollettino del Centro di Studi vichiani », III, 1973, pp. 5-6.
 510) *Presentazione dei « Principi di una filosofia della morale »*, « Atti dell'Accademia di Scienze Morali e Politiche », Napoli, 1973, vol. LXXXIV, pp. 373-375.

Recensione:

- 511) L. BELLOFIORE, *Morale e storia in G. B. Vico*, « Bollettino del Centro di Studi vichiani », III, 1973, pp. 215-217.

Note (A):

- 512) *L'interesse per Vico*, « Giornale critico della filosofia italiana », LII, f. 1, 1973, p. 154.
 513) *Critica illuministica e crisi della società borghese di Reinhart Koselleck*, ibid., pp. 154-156.
 514) [Adam Ferguson], ibid., p. 156.
 515) *Il peccato originale e la coscienza moderna*, ibid., pp. 156-157.
 516) *In Italia il « genere letterario » pensieri non ha molta fortuna*, ibid., pp. 157-158.

- 517) *La ricerca di un'« etica problematica »*, *ibid.*, pp. 158-159.
 518) *La storia dell'etica di Vernon J. Bourke*, *ibid.*, LII, f. 2, 1973, pp. 261-263.
 519) *La storia della teodicea*, *ibid.*, pp. 263-264.
 520) *La filosoficità profonda della « antifilosofia » di Jacob Grimm*, *ibid.*, pp. 264-265.
 521) [*Francesco De Sanctis*], *ibid.*, p. 265.
 522) *Hauptprobleme der Philosophie di Simmel*, *ibid.*, pp. 265-266.
 523) *Il centenario della nascita di Gioele Solarì (1872-1952)*, *ibid.*, pp. 266-267.
 524) *I grandi temi della metafisica occidentale*, *ibid.*, LIII, f. 3, 1973, p. 462.
 525) *Giuseppe Ferrari*, *ibid.*, pp. 463-464.
 526) [*L'evoluzione della borghesia*], *ibid.*, pp. 464-465.
 527) *Max Scheler*, *ibid.*, pp. 465-466.
 528) *Il centenario della nascita di Piero Martinetti*, *ibid.*, pp. 466-467.
 529) *Sulla storiografia dell'economia*, *ibid.*, pp. 467-468.
 530) [*Ludovico Vives*], *ibid.*, LII, f. IV, 1973, pp. 605-606.
 531) *Il « cattolicesimo liberale » di Manzoni*, *ibid.*, pp. 606-607.
 532) [*F. De Sanctis e l'Università di Napoli*], *ibid.*, pp. 607-608.
 533) [*Il tempo in Proust*], *ibid.*, pp. 608-609.
 534) *Per Musil « L'uomo senza qualità »*, *ibid.*, pp. 609-610.
 535) *Michele Barbi*, *ibid.*, pp. 610-611.
 536) *Giuseppe De Luca*, *ibid.*, pp. 611-612.

Note (B):

- 537) *I difficili rapporti di Manzoni con Napoli*, « *Il Mattino* », 22 maggio 1973, p. 3.
 [cfr. n. 506].

1974

- 538) *Antirelativismo, pluralità dei valori, restaurazioni universalistiche*, « *Giornale critico della filosofia italiana* », LIII, 1974, f. 2, pp. 321-342.
 539) *Giuseppe De Luca e l'organizzazione della ricerca scientifica*, « *Rassegna di cultura e vita scolastica* », n. 11-12, 1974, pp. 1-3.
 540) *Intervento al Convegno di Studi manzoniani*, in *Atti del Convegno di studi manzoniani, marzo 1973*, Accademia Nazionale dei Lincei, Roma, 1974, pp. 54-56.

- 541) *La dialettica del vero e del certo nella « Metafisica vichiana » di Santino Caramella*, « Miscellanea di studi filosofici in memoria di Santino Caramella », Atti dell'Accademia di Scienze, Lettere e Arti di Palermo, supplemento n. 7, 1974, pp. 252-262.
- 542) *Lavorare in proprio*, « Giornale critico della filosofia italiana », LIII, 1974, f. 4, pp. 551-554.
- 543) *Le riflessioni sulla giustizia*, « Critica sociale », gennaio 1974 (supplemento al n. 1. « In ricordo di Alessandro Levi »), pp. 68-70.
- 544) *L'etica della stravaganza*, « Nuova Antologia », agosto 1974, n. 2084, pp. 477-480.
- 545) *Ragioni e limiti del situazionismo etico*, in AA.VV., *L'etica della situazione. Studi raccolti da Pietro Piovani*, Napoli, Guida, 1974, pp. 519-551.
[Ristampato in « Rivista di sociologia », 1974, n. 25 (fascicolo in memoria di V. Filippone Thaulero), pp. 12-42].
- 546) *Silvio Benco contemplatore del disordine*, « Nuova Antologia », ottobre 1974, n. 2086, pp. 225-232.
[Ristampato nel n. 894].
- 547) *Un « vertice » Manzoni-Rosmini*, *ibid.*, n. 2077, gennaio 1974, pp. 65-71.
[Ristampato nel n. 894].

Recensioni:

- 548) B. MIGLIORINI, *Lingue d'oggi e di ieri*, « Nuova Antologia », n. 2080, aprile 1974, pp. 552-553.
- 549) P. GIORDANO, *Vico filosofo del suo tempo*, « Bollettino del Centro di Studi Vichiani », IV, 1974, pp. 182-183.

Segnalazioni:

- 550) M. BLIGNY, « *Il mito del diluvio universale nella coscienza europea del Seicento* », « Bollettino del Centro di Studi Vichiani », IV, 1974, p. 207.
- 551) P. CASINI, *Introduzione all'illuminismo*, *ibid.*, p. 207.
- 552) G. DEVOTO, *Il linguaggio d'Italia*, *ibid.*, p. 208.
- 553) D. FAUCCI, « *Manzoni storico, il suo cattolicesimo liberale e l'impronta vichiana* », *ibid.*, p. 209.
- 554) G. FERRARI, *Scritti politici*, *ibid.*, p. 209.
- 555) GENTILE - D'ANCONA, *Carteggio*, *ibid.*, p. 210.
- 556) G. LEFEBVRE, *La storiografia moderna*, *ibid.*, p. 210.
- 557) G. MASTROIANNI, *Da Croce a Gramsci*, *ibid.*, p. 210.

- 558) S. ONUFRIO, *Lo « Stato etico » e gli hegeliani di Napoli*, *ibid.*, p. 211.
- 559) E. PACI, *Idee per una enciclopedia fenomenologica*, *ibid.*, p. 211.
- 560) E. PATTARO, *Il pensiero politico di L. A. Muratori tra metodologia e politica*, *ibid.*, p. 211.
- 561) G. ROMAGNOSI, *Scritti filosofici, I, II*, *ibid.*, p. 212.
- 562) G. SANTONASTASO, *Studi di pensiero politico*, *ibid.*, p. 212.
- 563) G. SEVERINO, « *Il verum-factum vichiano* », *ibid.*, p. 213.
- 564) C. VASOLI, « *Enciclopedismo, pansofia e riforma 'metodica' del diritto nella 'Nuova Methodus' di Leibniz* », *ibid.*, p. 213.
- 565) P. ZAMBELLI, « *L'empirismo a Napoli e Genovesi* », *ibid.*, p. 214.

Note (A):

- 566) *La tradizione dell'educazione umanistica nella cultura occidentale*, « *Giornale critico della filosofia italiana* », LIII, 1974, f. 1, pp. 151-152.
- 567) *Il pensiero filosofico e scientifico di Antoine Arnauld*, *ibid.*, pp. 152-153.
- 568) *Sul « primato » francese e la « iniziativa » italiana*, *ibid.*, pp. 153-154.
- 569) *Croce, Gentile e altri studi*, *ibid.*, p. 155.
- 570) *Michelstaedter tra i critici*, *ibid.*, pp. 155-156.
- 571) *Gabriel Madinier*, *ibid.*, pp. 156-157.
- 572) *De morte siletur*, *ibid.*, pp. 157-159.
- 573) [*Studi sul pensiero politico classico*], *ibid.*, LIII, 1974, f. 2, pp. 312-313.
- 574) *La storia della filologia classica. Dalle origini alla fine dell'età ellenistica*, *ibid.*, pp. 313-314.
- 575) *La tolleranza nell'Islam*, *ibid.*, pp. 314-315.
- 576) *Un'utile e pregevole edizione di scritti di Gianvincenzo Gravina*, *ibid.*, pp. 315-316.
- 577) *Su Adam Ferguson (1723-1816)* *ibid.*, pp. 316-318.
- 578) *Il mito di Prometeo da Quinet a Marx*, *ibid.*, p. 318.
- 579) *Educazione religiosa e libertà umana in Laberthonnière (1880-1903)*, *ibid.*, pp. 318-319.
- 580) [« *La storia della filosofia e della civiltà per saggi* » di A. Guzzo], *ibid.*, LIII, 1974, f. 3, pp. 471-472.
- 581) [Franco Todescan], *ibid.*, pp. 472-473.
- 582) [Carminella Biondi], *ibid.*, pp. 473-474.
- 583) [Le Ricerche sul trascendentale kantiano di Antonio Pietretti], *ibid.*, pp. 474-475.

- 584) *L'esperienza religiosa del linguaggio in Martin Heidegger*, ibid., pp. 475-476.
- 585) [Pierre Bayle], ibid., LIII, 1974, f. 4, p. 599.
- 586) *Schopenhauer ha una sua sottile presenza nel pensiero del Novecento*, ibid., pp. 599-600.
- 587) *Smascheramento dello smascheramento*, ibid., pp. 600-601.
- 588) [Gentile giovane], ibid., pp. 601-602.
- 589) *Economia, diritto, morale*, ibid., pp. 602-603.
- 590) [La voce « Liberalismo » di Nicola Matteucci], ibid., pp. 603-64.

1975

- 591) *Attualità e utilità delle Accademie*, « Nuova Antologia », n. 2089, gennaio 1975, pp. 42-46.
- 592) *L'ultima lezione di Giacomo Devoto*, « Atti dell'Accademia Pontaniana », XXIV, 1975.
- 593) *Il post-modernismo di De Luca*, « Nuova Antologia », n. 2094, giugno 1975, pp. 180-188.
[ristampato nel n. 894].
- 594) *Prefazione a G. CAPOGRASSI, L'analisi dell'esperienza comune*, Milano, Giuffrè, 1975, pp. 5-6.

Recensione:

- 595) G. B. VICO, *Opere giuridiche. Il diritto universale*, « Bollettino del Centro di Studi vichiani », V, 1975, pp. 157-160.

Segnalazioni:

- 596) M. ARIANI, « Mito e scienza nella poesia neoclassica di Antonio Conti », ibid., p. 169.
- 597) A. BATTISTINI, « Vico e l'etimologia mitopoietica », ibid., p. 169.
- 598) E. BERTI, « I primi saggi di una nuova storia della filosofia », ibid., p. 170.
- 599) F. CANCELLI, « Vico, l'annalistica e il diritto », ibid., p. 173.
- 600) G. CONTINI, *La letteratura italiana. Otto-Novecento*, ibid., p. 173.
- 601) A. CORSANO, *Recensione a G. RICUPERATI, L'esperienza civile e religiosa di Pietro Giannone*, ibid. p. 173.
- 602) R. DE MAIO, « Muratori e il Regno di Napoli », ibid., p. 174.

- 603) G. DEVOTO, *La lingua come sedimento e come responsabilità*, *ibid.*, p. 174.
- 604) M. ELIADE, *Il mito dell'eterno ritorno*, *ibid.*, p. 174.
- 605) D. FAUCCI, « *Appendice vichiana* », *ibid.*, p. 175.
- 606) D. FAUCCI, *La filosofia politica di Croce e di Gentile*, *ibid.*, p. 175.
- 607) S. FORENZA, « *35 lettere inedite, edite e parzialmente edite di Giustino Fortunato a Raffaele Cotugno e Vittorio Emanuele Orlando* », *ibid.*, p. 176.
- 608) A. GUARINO, « *Vico e la storia di Roma* », *ibid.*, p. 179.
- 609) P. INNOCENTI, *Epicuro*, *ibid.*, p. 179.
- 610) F. LOPEZ DE ONATE, « *Pasquale Stanislao Mancini e la dottrina della nazionalità nel Risorgimento italiano* », *ibid.*, p. 180.
- 611) S. MASTELLONE, *Recensione a G. FASSÒ, Vico e Grozio*, *ibid.*, p. 180.
- 612) S. MASTELLONE, « *Gli studi groziani e una presunta edizione vichiana del 'De jure'* », *ibid.*, p. 180.
- 613) B. MIGLIORINI, *Cronologia della lingua italiana*, *ibid.*, p. 181.
- 614) N. NICOLINI, « *Gli studi 'vichiani' di Giovanni Gentile* », *ibid.*, p. 182.
- 615) E. PII, « *Bayle e la cultura napoletana intorno al 1750* », *ibid.*, p. 182.
- 616) A. QUONDAM, « *Intorno ad alcune recenti pubblicazioni di storia della cultura napoletana tra Sei e Settecento* », *ibid.*, p. 183.
- 617) C. ROSSO, *Inventari e postille*, *ibid.*, p. 183.
- 618) H. RÜDIGER, « *Letteratura' e 'Weltliteratur' nella moderna comparatistica* », *ibid.*, p. 184.
- 619) S. SARTI, « *Il presupposto filosofico della polemica tra Bonifacio Finetti e G. B. Vico* », *ibid.*, p. 184.
- 620) A. VERRI, *Prefazione alla tr. it. di P. JULIARD, Le filosofie del linguaggio nella Francia del XVIII secolo*, *ibid.*, p. 186.

Note (A):

- 621) *Che cos'è il vero umanesimo?*, « *Giornale critico della filosofia italiana* », LIV, 1975, f. 1, pp. 153-154.
- 622) *Il separatismo come idea*, *ibid.*, pp. 154-155.
- 623) *Gli studi sul modernismo*, *ibid.*, pp. 155-156.
- 624) [*James nella cultura italiana del Novecento*], *ibid.*, pp. 156-158.
- 625) *Intorno a Vilfredo Pareto*, *ibid.*, p. 158.

- 626) *Il problema dell'interpretazione teatrale nel generale problema dell'interpretazione*, *ibid.*, pp. 158-160.
- 627) *Cartesiani e Sociniani*, *ibid.*, LIV, 1975, f. 2, p. 310.
- 628) *Una storia della storiografia*, *ibid.*, pp. 311-312.
- 629) *Sui rapporti tra Niccolò Tommaseo e Antonio Rosmini*, *ibid.*, pp. 312-313.
- 630) *Jacob Burckhardt*, *ibid.*, pp. 313-315.
- 631) *La morte volontaria di Carlo Michelstaedter*, *ibid.*, pp. 315-316.
- 632) *Uno studio sulla figura e l'opera di Giovanni Genocchi*, *ibid.*, pp. 316-317.
- 633) [*La letteratura su Hegel negli ultimi anni*], *ibid.*, LIV, 1975, f. 3, pp. 452-453.
- 634) *L'Ambizione* *ibid.*, pp. 453-54.
- 635) *L'immagine del partito nel romanzo francese fra '800 e 900*, *ibid.*, pp. 454-455.
- 636) *Storicismo ed ermeneutica*, *ibid.*, pp. 455-457.
- 637) *Omaggio a Cecilia Motzo Dentice D'Accadia*, *ibid.*, pp. 457.
- 638) *Le « Opere » di Epicuro*, *ibid.*, LIV, 1975, f. 4, pp. 601-602.
- 639) *Umanesimo meridionale*, *ibid.*, p. 602.
- 640) [*Studi su Hegel*], *ibid.*, pp. 602-604.
- 641) *Cartesio, Malebranche, Spinoza, Pascal di Maurice Blondel*, *ibid.*, pp. 604-606.
- 642) *Chi ha inventato la parola « Übermensch », « Superuomo »?*, *ibid.*, pp. 606-607.

Note (B):

- 643) *Civiltà di persone*, « Il Mattino », 14 dicembre 1975, p. 3.

1976

- 644) *Apoliticality and Politicality in Vico*, in AA.VV., *G. Vico's Science of Humanity*, Baltimore-London, The John Hopkins University press., 1976, pp. 395-408.
[Si tratta della traduzione inglese, a cura di M. Brose, del n. 646].
- 645) *Capograssi e Vico*, « Bollettino del Centro di Studi vichiani », VI, 1976, pp. 193-202.
- 646) *Della apoliticità e politicità di Vico*, in AA.VV., *Scritti in onore di Cleto Carbonara*, Napoli, Giannini, 1976, pp. 721-735.
[Cfr. n. 644].

647) *Il Vico di Gentile*, « La Cultura », XIV, 1976, ff. 2-3, pp. 214-254.

[Stampato anche in *Atti del Convegno Internazionale su 'Il pensiero di G. Gentile'*, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma, 1977, pp. 673-692].

648) *L'etica dello stordimento*, « Nuova Antologia », n. 2101, gennaio 1976, pp. 31-45.

649) *Librorum domina*, « Quaderni della Biblioteca Nazionale di Napoli », serie IV, n. 3, Napoli, 1976, pp. 9-11.

650) *Una analisi esistenziale dell'esperienza comune*, in AA.VV., *La filosofia dell'esperienza comune di Giuseppe Capograssi*, Napoli, Morano, 1976, pp. 7-61.

Segnalazioni:

651) R. AJELLO, « *Giannone fra libertini e illuministi* », « Bollettino del Centro di Studi vichiani », VI, 1976, p. 235.

652) G. AMBROSETTI, « *Il perenne monito di Vico per la filosofia del diritto positivo* », *ibid.*, p. 236.

653) A. CAPONE, *Giovanni Amendola e la cultura italiana del Novecento (1899-1914)*, *ibid.*, p. 238.

654) M. CAUSA PICONE, *Disegni della Società Napoletana di Storia Patria*, *ibid.*, p. 238.

655) A. CORSANO, « *Cicerone tra Cartesio e Vico* », *ibid.*, p. 239.

656) E. CROCE, *La patria napoletana*, *ibid.*, p. 240.

657) G. DEVOTO, *Civiltà di persone*, *ibid.*, p. 241.

658) M. DI PINTO, « *Il Settecento* », *ibid.*, p. 242.

659) M. FUBINI, « *Bollettino del Centro di Studi vichiani* », *ibid.*, p. 242.

660) M. FUBINI, *Dal Muratori al Baretti*, *ibid.*, p. 243.

661) M. FUBINI, *Recensione a F. DIAZ, Per una storia illuministica*, *ibid.*, p. 243.

662) E. GARIN, *Rinascite e rivoluzioni*, *ibid.*, p. 243.

663) E. GRASSI, *Arte come antiarte*, *ibid.*, p. 244.

664) E. GRASSI, « *Idealismo e umanesimo* », *ibid.*, p. 245.

665) A. LABRIOLA, *Lettere a Benedetto Croce*, *ibid.*, p. 246.

666) C. LEVI COEN, « *Benedetto Croce e le ricerche vichiane di Benvenuto Donati* », *ibid.*, p. 246.

667) S. MASTELLONE, *Antonio Magliabechi*, *ibid.*, p. 247.

668) A. PARENTE, *Presunta origine tomistica del 'verum et factum' vichiano in un saggio di Karl Löwith*, *ibid.*, p. 250.

669) D. PASINI, « *'Autorità' e 'libertà' in Vico* », *ibid.*, p. 251.

670) M. PLACELLA, *Dall'Arcadia al neo-classicismo*, *ibid.*, p. 252.

- 671) A. PONS, « *De la 'nature commune des nations' au Peuple romantique* », *ibid.*, p. 252.
- 672) M. SANSONE, *Lettura e studi danteschi*, *ibid.*, p. 254.
- 673) N. SICILIANI DE CUMIS, *Filosofia ed Università*, *ibid.*, p. 254.
- 674) A. VALLONE, « *Domenico Mauro e la sua interpretazione dantesca attraverso testi inediti* », *ibid.*, p. 255.
- 675) G. VITOLO, *Recensione a S. MAZZARINO, « Vico, l'annalistica e il diritto »*, *ibid.*, p. 255.
- 676) T. WILDER, *Theophilus North*, *ibid.*, p. 255.

Note (A):

- 677) *Marxismo ed etica*, « *Giornale critico della filosofia italiana* », LV, 1976, f. 1, pp. 157-158.
- 678) [Giovanni Amendola], *ibid.*, pp. 158-160.
- 679) [La 'Storia d'Italia' Einaudi], *ibid.*, p. 160.
- 680) *L'opera di Paul Tillich sulla «teologia sistematica»*, *ibid.*, pp. 160-162.
- 681) *L'etologia e l'uomo*, *ibid.*, pp. 162-163.
- 682) [Storia delle idee politiche economiche e sociali], *ibid.*, LV, 1976, f. 2, pp. 323-325.
- 683) *Il lungo dibattito sull'insegnamento della filosofia nelle università*, *ibid.*, pp. 325-326.
- 684) [Opera di Carlo Michelstaedter], *ibid.*, pp. 326-328.
- 685) *Gli 'Scritti' leibniziani di Eugenio Colorni*, *ibid.*, pp. 328-329.
- 686) *Per capire Ludwig Wittgenstein*, *ibid.*, pp. 329-330.
- 687) [Scritti sul mondo antico], *ibid.*, LV, 1976, f. 3, pp. 467-468.
- 688) 'Medioevo', *ibid.*, pp. 468-469.
- 689) [Carl Ludwig von Haller], *ibid.*, pp. 469-470.
- 690) *Il «cattolicesimo liberale»*, *ibid.*, pp. 470-471.
- 691) *Nel XXX anniversario della morte di Adolfo Omodeo*, *ibid.*, pp. 471-472.
- 692) *Hegel e il Cristianesimo*, *ibid.*, LV, 1976, f. 4, pp. 604-605.
- 693) [Rosmini e il linguaggio teologico], *ibid.*, pp. 605-606.
- 694) *Antonio Labriola di fronte al socialismo giuridico*, *ibid.*, pp. 606-607.
- 695) *Alfred Loisy in Italia*, *ibid.*, pp. 607-608.
- 696) *Aldo Magris*, *ibid.*, pp. 608-610.

Note (B):

- 697) *Thornton Wilder e Vico*, « *Il Mattino* », 13 gennaio 1976, p. 3.
[Ristampato nel n. 894].

- 698) *De Luca e Newman*, ivi, 28 febbraio 1976, p. 3.
 699) *Hegel e il cristianesimo*, ivi, 7 aprile 1976, p. 3.
 700) *Mal di storia*, ivi, 30 aprile 1976, p. 3.
 701) *Il filosofo e la biblioteca*, ivi, 25 giugno 1976, p. 3.
 702) *È morto il filosofo Rodolfo Mondolfo*, ivi, 17 luglio 1976, p. 3.
 703) *Magia per le masse*, ivi, 20 luglio 1976, p. 3.
 704) *Storia dissacrante*, ivi, 12 settembre 1976, p. 3.
 705) *Libertà e saggezza di un grande poeta*, ivi, « Per gli ottant'anni di Eugenio Montale », 12 ottobre 1976, p. 3.
 [Ristampato, con il titolo *Libertà di Montale*, in « Rassegna di cultura e vita scolastica », XXX, 1976, n. 10-11, pp. 1-2; cfr. n. 894].

1977

- 706) *Etica*, in *Enciclopedia del Novecento*, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1977, pp. 824-836.
 707) *Il Vico di Mario Fubini*, « Nuova Antologia », 1977, nn. 2121-2124, pp. 144-147.
 708) *Lo « scisma » di Vico*, « Bollettino del Centro di Studi vichiani », VII, 1977, pp. 152-155.
 709) *Notizie su Lorenzo Boturini Benaduci*, *ibid.*, pp. 168-172.
 710) *Perfezione e finitudine*, « Giornale critico della filosofia italiana », LVI, 1977, f. 1, pp. 40-59.
 [Ristampato in AA.VV., *La perfezione oggi*, Padova, 1977, pp. 5-27].
 711) *Vico nei « Taccuini » di Emilio Cecchi*, « Bollettino del Centro di Studi vichiani », VII, 1977, pp. 181-186.
 [Ristampato nel n. 894].

Recensioni:

- 712) E. DEL BASSO, *Translatio perennis. Figure e forme dell'antico nel pensiero di Vincenzo Cilento*, « Nuova Antologia », nn. 2121-2124, 1977, pp. 315-317.
 713) R. ESPOSITO, *Vico e Rousseau e il moderno Stato borghese*, « Bollettino del Centro di Studi vichiani », VII, 1977, pp. 209-211.
 714) A. GUZZO, « *Vico tra il Seicento e il Romanticismo; Vico veggente* », *ibid.*, pp. 198-200.
 715) PIETRO ROSSI, « *Vico* », *ibid.*, pp. 203-204.
 716) G. B. VICO, *La Scienza Nuova e altri scritti* (a cura di N. ABBAGNANO), *ibid.*, pp. 187-191.

Segnalazioni:

- 717) M. ADLER, *Causalità e teleologia nella disputa sulla scienza*, « Bollettino del Centro di Studi vichiani », VII, 1977, p. 229.
- 718) A. BALZERANO, *Giuseppina Guacci Nobile*, ibid., p. 232.
- 719) A. BATTISTINI, « *Rassegna vichiana (1968-1975)* », ibid., p. 232.
- 720) N. BOSCO, *Paul Tillich tra filosofia e teologia*, ibid., p. 233.
- 721) R. CANTONI, *Antropologia quotidiana*, ibid., p. 235.
- 722) C. CORDIÈ, *Recensione a J. MICHELET, Oeuvres complètes*, ibid., p. 236.
- 723) G. COSTA, « *Vico e il Settecento* », ibid., p. 237.
- 724) G. COTRONEO, *Recensione a M. HORKHEIMER, Les débuts de la philosophie bourgeoise de l'histoire*, ibid., p. 238.
- 725) G. DE LUCA, *John Henry Newman*, ibid., p. 238.
- 726) P. DE NARDIS, « *Filosofia e sociologia del diritto nel pensiero di Antonio Labriola* », ibid., p. 238.
- 727) L. DE ROSA, *Il Banco di Napoli istituto di emissione*, ibid., p. 239.
- 728) A. FAJ, « *Vico, il filosofo della metabasi* », ibid., p. 239.
- 729) M. FATTORI e M. BIANCHI (a cura di), *I Colloquio Internazionale del Lessico Intellettuale Europeo*, ibid., p. 240.
- 730) E. GARIN, *Lo zodiaco della vita*, ibid., p. 243.
- 731) G. GENTILE, *Lettere a Benedetto Croce, vol. III*, ibid., p. 243.
- 732) A. GUARINO, *La rivoluzione della plebe*, ibid., p. 244.
- 733) R. GUASTINI, « *Sulla dialettica* », ibid., p. 245.
- 734) J. F. MARQUET, « *Sacré et Profanation* », ibid., p. 246.
- 735) S. MAZZARINO, « *L'umanesimo romano come problema di storiografia giuridica* », ibid., p. 247.
- 736) C. PANDOLFI, « *Note esegetiche alla 'Principum Neapolitanorum Coniurationis anni MDCCI Historia' di Giambattista Vico* », ibid., p. 247.
- 737) A. POPPI (a cura di), *Storia e cultura al Santo di Padova tra il XIII e il XX secolo*, ibid., p. 248.
- 738) R. POZZI, *Introduzione a F. GUIZOT, Storia della civiltà in Francia* ibid., p. 249.
- 739) A. SCHIAFFINI, *Italiano antico e moderno*, ibid., p. 251.
- 740) R. SERPA, *Antologia della rivista « La ruota »*, ibid., p. 252.
- 741) G. TARBELLO, *Storia della cultura giuridica moderna*, ibid., p. 252.
- 742) S. VANNI ROVIGHI, « *Vico* », ibid., p. 253.
- 743) C. VARESE, *L'originale e il ritratto*, ibid., p. 253.

- 744) G. VICO, *The autobiography*, *ibid.*, p. 254.
745) E. WILSON, *Il pensiero multiplo*, *ibid.*, p. 254.

Note (A):

- 746) *La degnità della retorica. Studi su G. B. Vico*, « Giornale critico della filosofia italiana », LVI, 1977, f. 1, p. 142.
747) *La dialettica nel pensiero contemporaneo*, *ibid.*, pp. 142-143.
748) [*L'influsso di Jacobi*], *ibid.*, p. 145.
749) *Il neomarxismo*, *ibid.*, pp. 145-146.
750) [*Giuseppe Capograssi*], *ibid.*, pp. 146-147.
751) *La philosophie hégélienne*, *ibid.*, LVI, 1977, f. 2, pp. 287-288.
752) [*Croce e Dilthey*], *ibid.*, pp. 288-289.
753) *L'ordinamento e lo studio sistematico delle carte Blondel*, *ibid.*, pp. 289-290.
754) *I « Taccuini » di Emilio Cecchi*, *ibid.*, p. 290.
755) [*Benvenuto Terracini*], *ibid.*, pp. 290-291.

Note (B):

- 756) *Origine del pluralismo*, « Il Mattino », 26 gennaio 1977, p. 3.
757) *Libertà e responsabilità*, *ivi*, 11 febbraio 1977, p. 3.
758) *La catena spezzata*, *ivi*, 17 marzo 1977, p. 3.
759) *Realismo per l'Europa*, *ivi*, 13 aprile 1977, p. 3.
760) *Capire il nuovo*, *ivi*, 22 maggio 1977, p. 3.
761) *Vecchia Università*, *ivi*, 14 giugno 1977, p. 3.
762) *Umanesimo di un arabista*, *ivi*, 21 luglio 1977, p. 3.
763) *D'Ancona e Croce*, *ivi*, 12 agosto 1977, p. 3.
764) *Un trentennio torinese*, *ivi*, 18 settembre 1977, p. 3.
765) *Elogio dell'urbanità*, *ivi*, 16 ottobre 1977, p. 3.
766) *L'uomo è antiquato*, *ivi*, 13 novembre 1977, p. 3.
767) *Tre filosofi come scrittori*, *ivi*, 7 dicembre 1977, p. 3.
768) *Il calore della ragione*, *ivi*, 23 dicembre 1977, p. 3.

1978

- 769) *Felice Battaglia*, « Celebrazioni lincee », n. 111, Roma, Accademia Nazionale dei Lincei, 1978, pp. 16.
770) *Ruggero Bacone fra esperienza e utopia*, « Nuova Antologia », 1978, nn. 2125-2126, pp. 224-230.

Recensioni:

- 771) AA.VV., *Etudes sur Vico*, « Bollettino del Centro di Studi vichiani », VIII, 1978, pp. 137-141.
772) L. POMPA, *Giambattista Vico. Studio sulla Scienza Nuova*, ibid., pp. 144-145.

Segnalazioni:

- 773) AA.VV., *Per Francesco Lomonaco*, « Bollettino del Centro di Studi Vichiani », VIII, 1978, p. 180.
774) V. A. BELLEZZA, « *Bibliografia degli scritti su Giovanni Gentile* », ibid., p. 156.
775) P. CASINI, « *Giambattista Vico* », ibid., p. 157.
776) D. CONRIERI, *Carteggio D'Ancona, 4: D'Ancona-Croce*, ibid., p. 158.
777) C. CURCIO, *Nazione e autodecisione dei popoli*, ibid., p. 158.
778) H. DIECKMANN, « *La storia naturale da Bacone a Diderot* », ibid., p. 159.
779) J. GEFRIAUD ROSSO, *Montesquieu et la féminité*, ibid., p. 162.
780) L. GENINAZZI, *Horkheimer & C.*, ibid., p. 162.
781) P. GIORDANO, « *Gli inizi della ricerca filosofica vichiana* », ibid., p. 163.
782) P. GIORDANO, « *Il problema morale in Vico: istanze utilitaristiche e prospettiva provvidenzialistica* », ibid., p. 163.
783) C. GRECO, « *Letteratura e scienza in G. B. Della Porta* », ibid., p. 164.
784) S. LANTIER, *Il pensiero di Giorgio Fano*, ibid., p. 166.
785) G. MARINO, *La filosofia giuridica di Alessandro Levi tra positivismo e idealismo*, ibid., p. 167.
786) A. MOMIGLIANO, « *Preludio settecentesco a Gibbon* », ibid., p. 170.
787) P. G. NONIS, « *La morale religiosa di Daniele Concina* », ibid., p. 171.
788) P. G. NONIS, « *Daniele Niccolò Concina* », ibid., p. 171.
789) G. PREZZOLINI, « *Mandeville e Vico* », ibid., p. 172.
790) A. PUTATURO MURANO, *Il mobile napoletano del Settecento*, ibid., p. 173.
791) A. RIGOBELLO, *L'impegno ontologico*, ibid., p. 175.
792) F. RIZZO, *Recensione a K. O. APPEL, L'idea di lingua nella tradizione dell'umanesimo da Dante a Vico*, ibid., p. 175.
793) G. SEMERARI, « *L'opera e il pensiero di E. Paci* », ibid., p. 177.

- 794) G. TELLINI, « *Tre corrispondenti di Francesco Redi* », *ibid.*, p. 177.
- 795) M. TURCHETTI, « *L'Ars Historica tra XIV e XVI secolo* », *ibid.*, p. 179.
- 796) C. VASOLI, *Umanesimo e Rinascimento*, *ibid.*, p. 180.
- 797) G. B. VICO, *La scienza nuova* (intr. e note di P. ROSSI), *ibid.*, p. 180.
- 798) W. WOISÈ, *La réflexion présociologique d'Erasmus à Montesquieu*, *ibid.*, p. 181.

Note (A):

- 799) [Mario Untersteiner], « *Giornale critico della filosofia italiana* », LVII, 1978, f. 1, p. 144.
- 800) [Wilhelm von Humboldt], *ibid.*, pp. 144-145.
- 801) [Jacques Le Goff], *ibid.*, pp. 145-146.
- 802) [Etica e pedagogia], *ibid.*, pp. 146-148.
- 803) [Ernst Bloch], *ibid.*, pp. 148-149.
- 804) « *The world of humanism* » (1453-1517) di M. P. Gilmore, *ibid.*, LVII, 1978, f. 2, pp. 278-279.
- 805) [Teologia e filosofia], *ibid.*, pp. 279-280.
- 806) Hermann Cohen e la fondazione kantiana dell'etica, *ibid.*, pp. 280-281.
- 807) [Alfred Loisy], *ibid.*, pp. 281-282.
- 808) [Umberto Galimberti], *ibid.*, pp. 282-283.
- 809) *Leggere è un dialogare mentalmente con l'autore che leggiamo*, *ibid.*, pp. 283-284.
- 810) [L'unità del sapere. La questione universitaria], *ibid.*, pp. 284-285.
- 811) [Cattolicesimo antirivoluzionario], *ibid.*, pp. 285-286.
- 812) [Georg Simmel], *ibid.*, pp. 286-287.
- 813) [Karl Otto Apel], *ibid.*, pp. 287-288.
- 814) *L'interesse per la storia della storiografia filosofica*, *ibid.*, LVII, 1978, f. III-IV, p. 575.
- 815) [L'expérience morale di F. Rauh], *ibid.*, pp. 575-576.
- 816) [Max Scheler], *ibid.*, pp. 576-577.
- 817) [Eugène Dupréel], *ibid.*, pp. 577-578.
- 818) Jacques D'Hondt, *ibid.*, pp. 578-579.

Note (B):

- 819) *Le scienze incomprese*, « *Il Mattino* », 21 gennaio 1978, p. 3.
- 820) *Montesquieu e la condizione femminile*, *ivi*, 25 gennaio 1978, p. 3.
- 821) *Le Accademie*, *ivi*, 21 febbraio 1978, p. 3.

- 822) *Chiarificazione dell'esistenza*, ivi, 22 marzo 1978, p. 3.
 823) *Riflessioni sull'Innominato*, ivi 28 marzo 1978, p. 3.
 824) *La Nuova Antologia*, ivi, 4 aprile 1978, p. 3.
 825) *Lungimiranza di Gobetti*, ivi, 22 luglio 1978, p. 3.
 826) *La sistemazione del sapere*, ivi, 23 settembre 1978, p. 3.
 827) *Civiltà e indifferenza*, ivi, 9 novembre 1978, p. 3.

1979

- 828) *De l'histoire universelle à l'histoire existentielle*, « Comprendre », 1979, n. 43-44, pp. 103-111.
 829) *Vico attuale?*, « Spirali. Giornale internazionale di cultura », II (1979), 7, p. 16.

Segnalazioni:

- 830) M. AGRIMI, « *La 'aequitas' nella formazione del pensiero vichiano* », « Bollettino del Centro di Studi vichiani », IX, 1979, p. 188.
 831) R. AJELLO, « *Capasso, Nicola* », *ibid.*, p. 188.
 832) S. ARCOLEO, « *G. B. Vico nella storiografia e nell'ermeneutica contemporanee* », *ibid.*, p. 190.
 833) W. BINNI, *Settecento maggiore*, *ibid.*, p. 193.
 834) V. I. COMPARATO, « *Due lettere di Francesco D'Andrea a Francesco Redi e l'Apologia in difesa degli atomisti* », *ibid.*, p. 196.
 835) A. CORSANO, « *Per una rilettura del vichiano 'De Ratione'* », *ibid.*, p. 196.
 836) G. B. FURIOZZI, « *Quattro lettere inedite di Sorel a Pouget e Dolléans* », *ibid.*, p. 200.
 837) J. M. GARDAIR, *Ecrivains italiens*, *ibid.*, p. 201.
 838) « *Giornale storico della letteratura italiana* », *ibid.*, p. 201.
 839) M. HORKHEIMER, *Gli inizi della filosofia borghese della storia*, *ibid.*, p. 203.
 840) M. ISNARDI PARENTE, *Rodolfo Mondolfo storico del pensiero antico*, *ibid.*, p. 204.
 841) F. LANZA, « *Pavese e Vico* », *ibid.*, p. 205.
 842) A. MAZZACANE, « *Teoria delle scienze e potere politico nelle sistematiche tedesche del secolo XVI* », *ibid.*, p. 208.
 843) B. MOLAJOLI, « *Giambattista Piranesi a due secoli dalla scomparsa* », *ibid.*, p. 209.
 844) V. PLACELLA, « *Leopardi e Vico* », *ibid.*, p. 213.
 845) A. QUONDAM, « *Dal 'piacevole' all' 'ordine'* », *ibid.*, p. 215.
 846) F. RIZZO, « *Il 'nuovo corso' del vichismo italiano e gli studi vichiani di Nicola Badaloni* », *ibid.*, p. 216.
 847) M. SANTORO, « *Foscolo critico* », *ibid.*, p. 217.

- 848) T. SERRA, *L'utopia controrivoluzionaria*, *ibid.*, p. 218.
 849) A. VERRI, « *On the Porset Edition of Rousseau's 'Essai sur l'origine des langues'* », *ibid.* p. 219.

Note (A):

- 850) *È lecito parlare di un enciclopedismo del Seicento?*, « *Giornale critico della filosofia italiana* », LVIII, 1979, f. I-IV, pp. 469-470.
 851) *I sistemi dell'esperienza di S. Poggi*, *ibid.*, pp. 470-471.
 852) [George Herbert Mead], *ibid.*, pp. 471-472.
 853) 'Philosophie', *l'opera maggiore di Jaspers*, *ibid.*, pp. 472-473.
 854) [Lingua e diritto], *ibid.*, pp. 473-474.
 855) *Alcune tesi di Meister Eckhart*, *ibid.*, pp. 474-475.
 856) *Cristianesimo e religione dell'avvenire nel pensiero di George Tyrrel*, *ibid.*, pp. 475-476.
 857) [Carteggio Croce-Omodeo], *ibid.*, pp. 476-477.
 858) [Giovanni Gentile], *ibid.*, p. 477.
 859) *Bisognerà riparlare di morale?* *ibid.*, pp. 477-479.
 860) *La storiografia filosofica italiana nella seconda metà dell'Ottocento: tra positivismo e neo-kantismo*, *ibid.*, pp. 479-480.
 861) [Carteggio Amendola-Casati], *ibid.*, pp. 480-482.
 862) *La filosofia speculativa di Alfred North Whitehead*, *ibid.*, pp. 482-483.
 863) *Ueber Walter Benjamin*, *ibid.*, pp. 483-485.
 864) [La filosofia ermeneutica di Gadamer], *ibid.*, pp. 485-486.
 865) [Razionalismo e antirazionalismo in Kierkegaard], *ibid.*, pp. 486-487.
 866) *Sul teismo speculativo*, *ibid.*, pp. 487-488.
 867) *I documenti del modernismo*, *ibid.*, pp. 488-489.
 868) [Una nuova traduzione di Simmel], *ibid.*, pp. 489-490.
 869) [Antonio Banfi], *ibid.*, pp. 490-491.

Note (B):

- 870) *La prima fatica di Nicolini*, « *Il Mattino* », 15 marzo 1979, p. 3.

1980

- 871) *Dieci annate del « Bollettino del Centro di Studi Vichiani »*, in *Bollettino del Centro di Studi vichiani*, X, 1980, pp. 5-10.

Segnalazioni:

- 872) F. ADORNO, T. GREGORY, V. VERRA, *Storia della filosofia*, « Bollettino del Centro di Studi vichiani », X, 1980, p. 234.
873) M. AGRIMI, *Horkheimer lettore di Vico*, *ibid.*, p. 234.
874) G. ARTIERI, *Napoli punto e basta*, *ibid.*, p. 245.
875) A. BATTISTINI, « Due congressi internazionali su Vico », *ibid.*, p. 237.
876) *Carteggio fra Benedetto Croce e Francesco Torraca*, *ibid.*, p. 238.
877) G. CATALANO, « Attualità di G. B. Vico », *ibid.*, p. 238.
878) M. L. CICALESSE, *Note per un profilo di Pasquale Villari*, *ibid.*, p. 238.
879) M. FATTORI e M. BIANCHI (a cura di), *II Colloquio Internazionale del Lessico Intellettuale Europeo*, *ibid.*, p. 243.
880) D. FAUCCI, « Vico e De Sanctis », *ibid.*, p. 243.
881) G. FLORES D'ARCAIS, « G. B. Vico », *ibid.*, p. 244.
882) U. FOSCOLO, *Storia della letteratura italiana*, *ibid.*, p. 245.
883) P. JORIO, « Foscolo e la polemica classico-romantica a Napoli », *ibid.*, p. 247.
884) U. MARGIOTTA, « G. B. Vico e la genesi dello spazio educativo », *ibid.*, p. 248.
885) S. MASTELLONE, *Storia ideologica d'Europa da Savonarola a Adam Smith*, *ibid.*, p. 248.
887) A. POSTIGLIOLA, « Politica, storia e scienza della società in Montesquieu », *ibid.*, p. 254.
888) G. RICUPERATI, « A proposito di Paolo Mattia Doria », *ibid.*, p. 255.
889) F. S. SALFI, *L'Espero*, *ibid.*, p. 256.
890) A. SANTUCCI (a cura di), *Interpretazioni dell'Illuminismo*, *ibid.*, p. 256.
891) S. USSIA, *L'epistolario di Matteo Egizio*, *ibid.*, p. 259.
892) C. VASOLI, *L'enciclopedismo del Seicento*, *ibid.*, p. 260.
893) G. VECCHI, « Vico ed Hegel nell'estetica contemporanea », *ibid.*, p. 262.

1981

- (*) 894) *Margini critici* (a cura di F. TESSITORE), Napoli, Bibliopolis, 1981, pp. 96.
[Contiene i nn. 507, 547, 506, 823, 546, 593, 158, 697, 705, 711].
(*) 895) *Oggettivazione etica e assenzialismo* (a cura di F. TESSITORE), Napoli, Morano, 1981, pp. 43-145.

896) *Michelstaedter: filosofia e persuasione* (a cura di F. TESSITORE), « Nuova Antologia », n. 2141, 1982, pp. 209-220.

[Il titolo è redazionale. Quello apposto dall'Autore sul manoscritto è: *Michelstaedter: una filosofia deessenziale*].

* * *

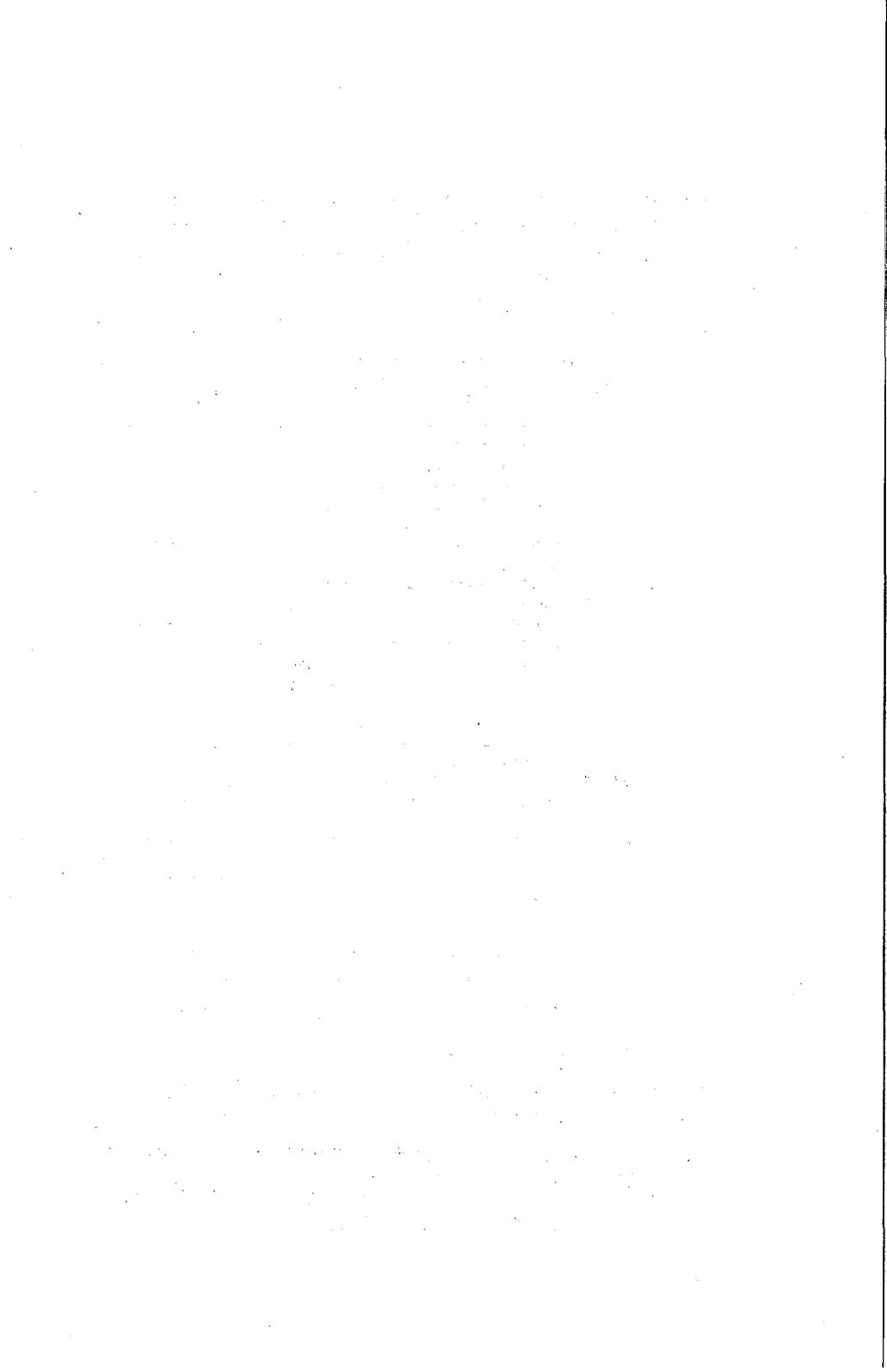
Ha diretto, fino al n. XX, la *Collana di Filosofia* dell'Editore Morano di Napoli, fondata con E. P. Lamanna.

- I. R. MONDOLFO, *Momenti del pensiero greco e cristiano*.
- II. C. ANTONI, *Storicismo e antistoricismo*.
- III. É. BRÉHIER, *La filosofia e il suo passato*.
- IV. N. BOBBIO, *Da Hobbes a Marx*.
- V. K. LÖWITZ, *Dio, uomo e mondo da Cartesio e Nietzsche*.
- VI. A. LEVI, *Storia della Sofistica*.
- VII. P. PIOVANI, *Conoscenza storica e coscienza morale*.
- VIII. F. NICOLINI, *Vico storico*.
- IX. K. LÖWITZ, *Critica dell'esistenza storica*.
- X. A. CORSANO, P. ROSSI, A. M. JACOBELLI ISOLDI, K. LÖWITZ, F. AMERIO, B. DE GIOVANNI, G. SEMERARI, N. BADALONI, V. MATHIEU, C. ROSSO, V. VERRA, P. ZAMBELLI, S. MORAVIA, G. FASSO, P. PIOVANI, F. TESSITORE, *Omaggio a Vico*.
- XI. E. GARIN, *L'età nuova - Ricerche di storia della cultura dal XII al XVI secolo*.
- XII. K. JASPERS, *Max Weber politico, scienziato, filosofo*.
- XIII. P. ROSSI, *Aspetti della rivoluzione scientifica*.
- XIV. F. TESSITORE, *Dimensioni dello storicismo*.
- XV. A. CARACCIOLO, *Religione ed eticità*.
- XVI. P. ZAMBELLI, *La formazione filosofica di Antonio Genovesi*.
- XVII. P. PIOVANI, *Principi di una filosofia della morale*.
- XVIII. C. VASOLI, *Profezia e ragione*.
- XIX. G. SASSO, *Benedetto Croce. La ricerca della dialettica*.
- XX. T. GREGORY, *Theophrastus redivivus. Erudizione e ateismo nel Seicento*].

Ha diretto la collana *La cultura delle idee* delle Edizioni Scientifiche Italiane di Napoli, fondata con F. Tessoro.

- I. F. MEINECKE, *Senso storico e significato della storia*.
- II. W. HUMBOLDT, *Il compito dello storico*.
- III. *Scienza dello Stato e metodo storiografico nella scuola storica di Gottinga*, a cura di G. VALERA.
- IV. M. AMARI, *Diari e appunti autobiografici inediti*.
- V. AA.VV., *Salvatorelli storico*].

Di numerose altre collane scientifiche di vari editori è stato tra gli ispiratori principali. Per questo cfr. F. TESSITORE, *Il maestro*, « Giornale critico della filosofia italiana », LX, 1981, f. 2, pp. 168-177.



*Questo quaderno, stampato dalle Officine grafiche napoletane
Francesco Giannini & Figli per conto della Società Nazionale
di Scienze, Lettere e Arti in Napoli, è affidato per il deposito
e la vendita — in limitato numero di copie — a Giannini Editore,
via Cisterna dell'Olio 6/b, Napoli*